

2021 RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Care Socie e cari Soci,

il 2021 ha rappresentato un anno importante per la Nostra Cassa Rurale, un anno in cui si è concretizzato nei fatti il grande progetto di costruire una Cassa Rurale più forte in grado di affrontare le difficili sfide che si stanno delineando all'orizzonte e che per un Credito Cooperativo sono quelle di riuscire a coniugare la necessità di stare al passo con i tempi, in termini di adeguamento e sviluppo tecnologico, con la responsabilità di continuare ad agire nell'interesse delle nostre comunità per essere, come nel passato, non solo punto di riferimento e di sostegno economico ma anche un vero ed autentico motore di sviluppo.

È evidente a tutti che l'anno appena trascorso non è stato scevro di difficoltà ma insieme, e con un po' di pazienza da parte di tutti, siamo riusciti ad affrontare e superare anche i momenti più complicati; ed abbiamo dimostrato ancora una volta che se uniti siamo più forti e riusciamo ad affrontare le situazioni più impegnative con maggior coraggio: **questo è il vero senso di essere parte di una comunità.**

Nell'ultimo anno abbiamo cercato di mantenere vivi i presidi territoriali continuando ad assicurare una reale vicinanza alle comunità, vicinanza che è stata resa possibile anche dalla particolare organizzazione della Cassa in filiali Team, che rappresentano piccole casse rurali a presidio dei territori, e che hanno consentito, nonostante le mille difficoltà, di continuare ad erogare i servizi bancari e assicurare a soci, famiglie, associazioni ed imprese quell'assistenza che da sempre ci caratterizza.

Consistenti sono state anche le risorse destinate al sostegno delle attività sociali, culturali, sportive e di volontariato nella consapevolezza che l'attività associativa sia e crei comunità. Grande attenzione è stata dedicata anche all'attività formativa dei nostri imprenditori, dei nostri ragazzi che delle nostre associazioni.

Per quanto riguarda il bilancio 2021 l'anno appena trascorso ha permesso di conseguire risultati di grande soddisfazione. Dal punto di vista patrimoniale la Cassa Rurale si caratterizza per una importante dotazione di capitale e una buona qualità dell'attivo. Per quanto riguarda l'andamento delle masse l'operatività della Cassa Rurale può essere sintetizzata come segue:

- un aumento generale del risparmio/raccolta con un accumulo di attività liquide non rischiose;
- un aumento degli impieghi in bonis dell'1,6%;
- una riduzione del credito deteriorato che presenta al 31/12 un NPL ratio pari a 9,27% con una copertura media pari al 78%.

Anche nell'anno appena trascorso la Cassa Rurale ha continuato ad investire nella formazione dei propri collaboratori e nell'adeguamento tecnologico della propria struttura nella certezza che il vero valore di un credito cooperativo siano le persone che lo compongono e che se da un lato la qualità dei servizi passa assolutamente attraverso la loro professionalità dall'altro sia necessario, per restare competitivi sul mercato, essere all'avanguardia nell'adozione ed utilizzo dei nuovi dispositivi tecnologici.

Care Socie e cari soci concludo con una certezza che **insieme**, nel rispetto reciproco e nella coesione, legati da quel valore particolare che caratterizza ogni credito cooperativo con i propri soci ovvero la reciprocità, riusciremo ad affrontare anche le complesse sfide che si stanno delineando in questo 2022.

Tione di Trento, 24 marzo 2022

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bofenti


Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Contesto economico di riferimento

Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%). Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo

notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

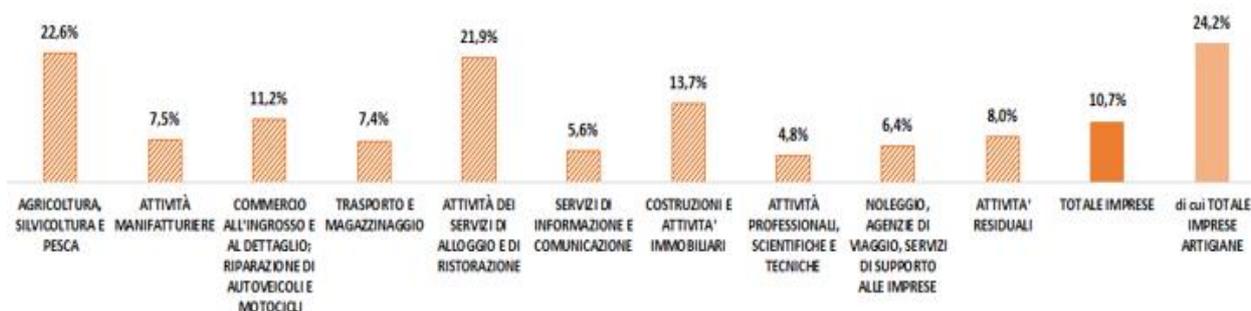
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

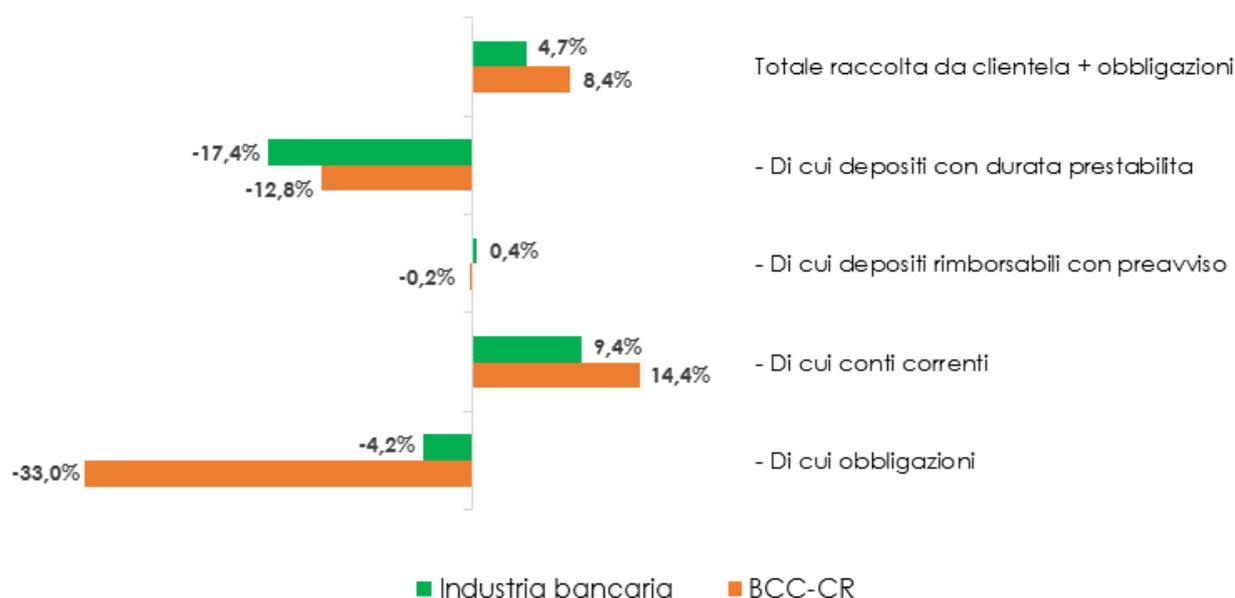
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Posizione patrimoniale

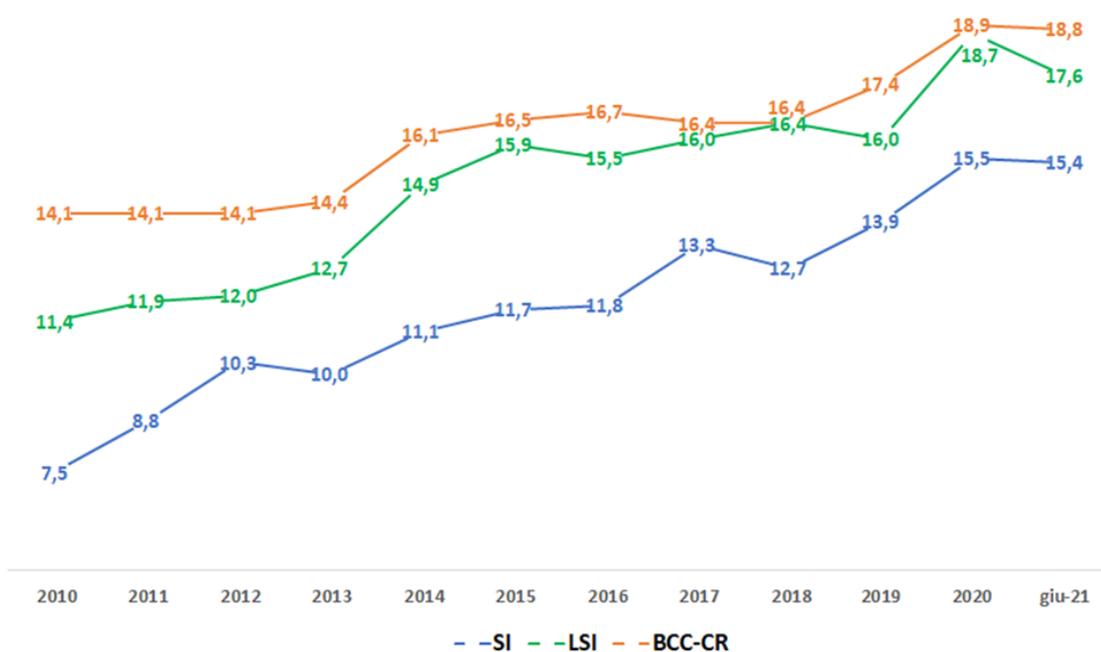
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%). I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario). In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

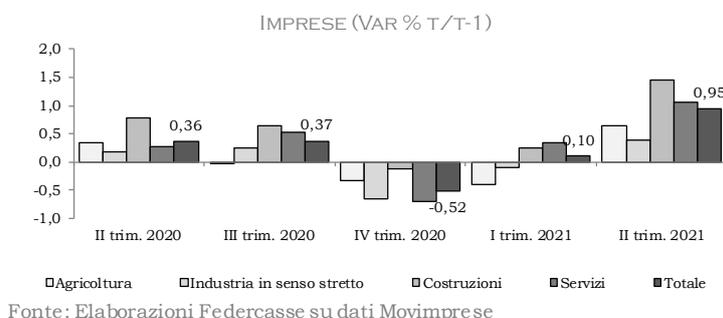
Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%). L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

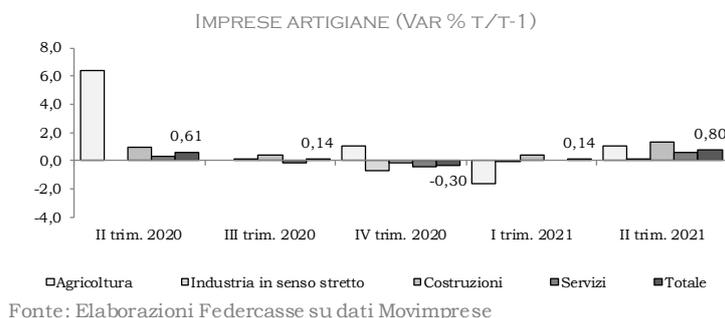
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



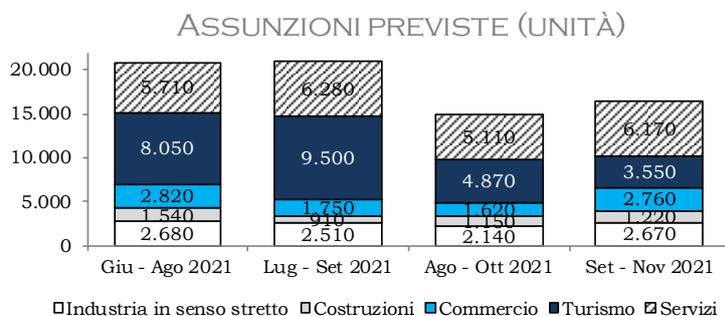
Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).



Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di euro nel II trimestre del 2021.

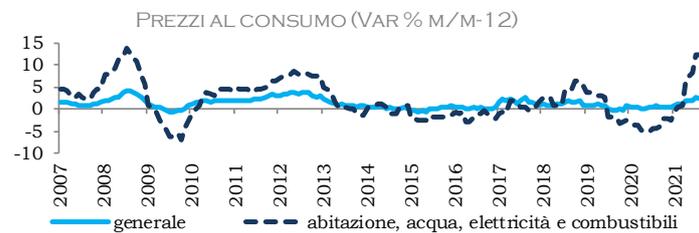


Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

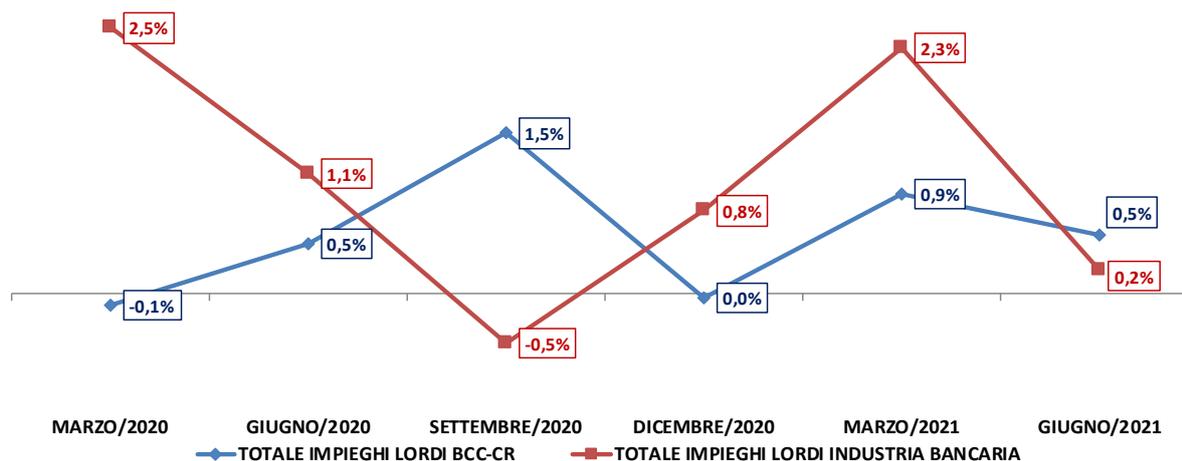
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

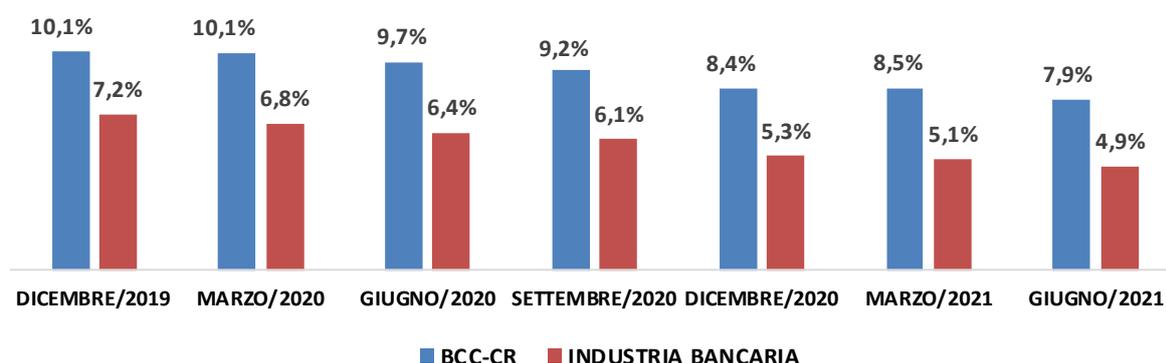
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

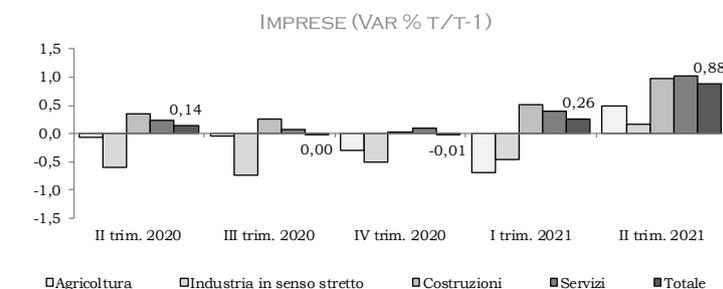
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

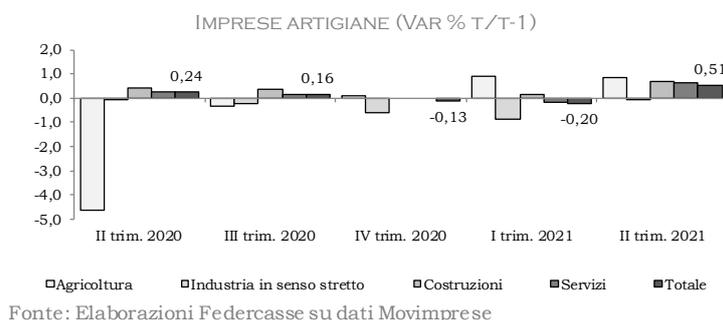
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale tenuta di fine 2020 (-0,01% nel IV trimestre) e la crescita di inizio 2021 (+0,21% nel I trimestre), il numero di imprese attive nella regione nel II trimestre del 2021 ha evidenziato un deciso incremento dello 0,88%. Sempre con riferimento al II trimestre del 2021, la dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+0,84%) e allo stesso tempo più positiva rispetto alla media nazionale (+0,61%).



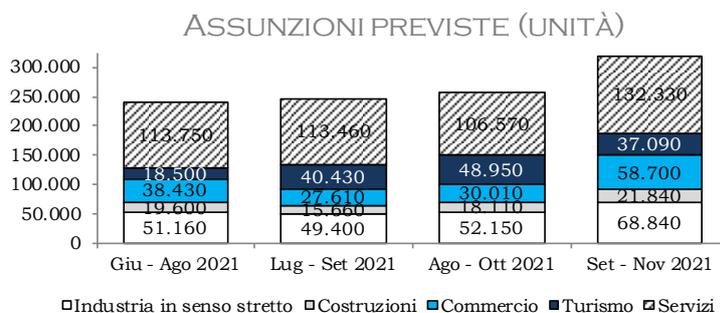
Nel II trimestre del 2021 è ritornato a crescere anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione. Infatti, dopo le riduzioni che hanno interessato il IV trimestre del 2020 (-0,13%) e i primi tre mesi del 2021 (-0,2%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,51% nel II trimestre del 2021. Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata a metà strada tra la crescita media delle regioni del Nord Ovest (+0,51%) e quella meno ampia dell'intera penisola (+0,41%).



Il commercio con l'estero della regione ha beneficiato in misura significativa della ripresa dell'attività economica nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 3,5% nel I trimestre del 2021 e del 46,7% nel II trimestre. Similmente le importazioni regionali sono aumentate del 7,8% nel I trimestre del 2021 e del 45,8% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre pari a circa 2.699 milioni di Euro.

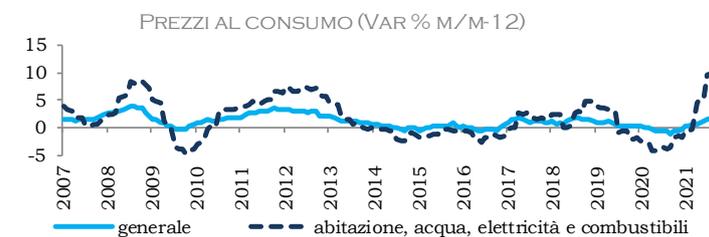


Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale ha evidenziato ampie variazioni raggiungendo il 5,3% nel IV trimestre del 2020 evidenziando così valori simili a quelli di fine 2019. Più stabile è risultata la dinamica per il tasso di attività regionale, che è leggermente aumentato fino a raggiungere il 70,7% nel IV trimestre del 2020, in linea con la media sia delle regioni del Nord Ovest (in aumento al 70,4%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante raggiungendo le 318.800 unità dalle 255.790 unità del periodo precedente.



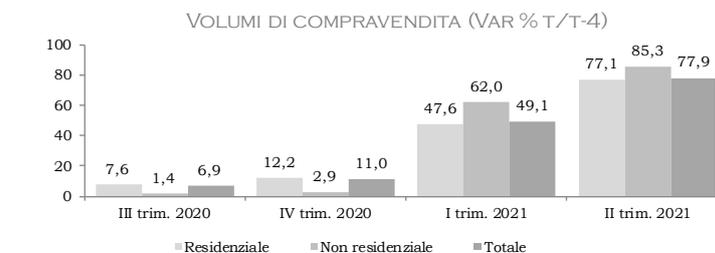
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un'accelerazione della crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,6% a luglio, dell'1,9% ad agosto e del 2,5% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+1,7% a luglio, +1,9% ad agosto e +2,4% a settembre) e leggermente meno ampia della media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un aumento del 49,1% nel I trimestre del 2021 e del 77,9% nel II trimestre. In entrambi i trimestri la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

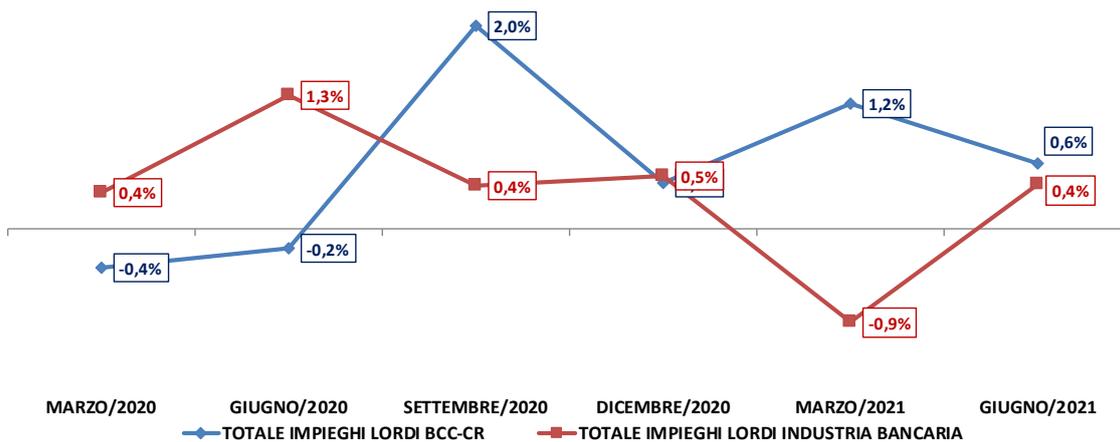
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 29 BCC e 742 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 538 comuni, in 126 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata piuttosto modesta se paragonata a quella rilevata in altre regioni.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente in Lombardia ammontano, a giugno 2021, a più di 24 miliardi di euro (+4,4% su base d'anno contro il +0,5% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 23,5 miliardi di euro (+7,1% su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +12% contro il +5,2% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 8.274 milioni di euro e presentano un incremento su base d'anno più significativo di quello del sistema bancario complessivo (+4,7% annuo contro +3,6%). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, rispetto al +3,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.989 milioni di euro, in crescita dello 0,9% su base d'anno, a fronte del +2,2% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +2,5%, a fronte del +4,3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,6% per le famiglie consumatrici e rimane stabile al 13% per le famiglie produttrici.

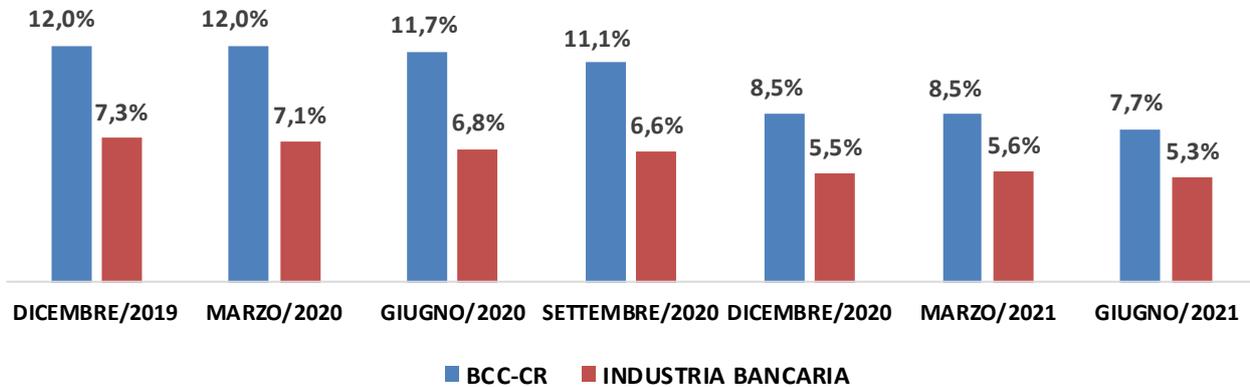
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	5,7%	6,5%	13,2%	7,1%
MARZO/2020	5,7%	6,5%	13,3%	6,8%
GIUGNO/2020	5,6%	6,5%	13,2%	6,7%
SETTEMBRE/2020	5,7%	6,5%	13,2%	6,7%
DICEMBRE/2020	5,7%	6,5%	13,0%	6,8%
MARZO/2021	5,8%	6,5%	13,3%	6,9%
GIUGNO/2021	5,8%	6,6%	13,0%	7,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.906 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-30,7%, contro il -21,2% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a più di 33 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari a +14%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +16,7% (+13,7% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	7,0%	7,2%	5,8%	1,9%
MARZO/2020	6,9%	7,1%	5,9%	1,8%
GIUGNO/2020	7,0%	7,3%	5,3%	1,8%
SETTEMBRE/2020	7,1%	7,4%	5,6%	1,8%
DICEMBRE/2020	7,2%	7,4%	5,1%	1,9%
MARZO/2021	7,2%	7,5%	5,3%	1,8%
GIUGNO/2021	7,3%	7,5%	5,8%	1,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2021 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che le iniziative rivolte ai soci ed agli appartenenti alle comunità locali di tipo istituzionale, aggregativo, formativo e di sostegno all'associazionismo locale.

Vengono riportate in sintesi di seguito.

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

Collocazione del nuovo conto "*Valore al socio*", che oltre ad offrire condizioni economiche di base migliorative prevede ulteriori scontistiche in base al numero di prodotti posseduti (investimenti, assicurazioni, ecc..)

Iniziative di tipo istituzionale destinate ai soci:

- *1 assemblea territoriale* tenutasi in videoconferenza;
- *1 assemblea generale* svoltasi con la modalità del Rappresentante Designato;
- *4 serate* in presenza per la presentazione del Bilancio Sociale;
- *7 serate* di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Nel 2021 è proseguito il percorso di coinvolgimento dei 5 Gruppi Operativi Locali (G.O.L.) composti da soci volontari sui temi della mutualità ed in particolar modo nella gestione della relazione con le associazioni di volontariato del territorio e per la ideazione di progetti di sviluppo territoriale

Iniziative aggregative riservate ai soci

Passaggiando: nel 2021 ai soci che hanno partecipato all'Assemblea Generale è stata data l'opportunità di accedere gratuitamente ad alcune attività/attrazioni del nostro territorio. In totale hanno aderito a questa iniziativa 355 soci.

La Cassa dei Bambini on tour: anche nel 2021, si è proposta una versione itinerante della Cassa dei Bambini, volta a valorizzare il territorio della nostra Cassa attraverso la proposta di attività riservate a figli e nipoti dei Soci che potessero essere fruite singolarmente. Sono stati 757 i soci partecipanti con il coinvolgimento di 1.365 bambini.

Iniziative per i giovani

Prendiilvolo Day: una giornata aggregativa per un centinaio di giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni. L'edizione 2021 ha voluto coniugare l'attività aggregativa e sportiva con un laboratorio di educazione finanziaria.

Incentivi per l'apprendimento delle lingue straniere: erogati 25 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere o soggiorni studio all'estero per un totale di 10.945 euro.

InEurope: è proseguita anche nel 2021 l'iniziativa che vuole dare ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus. Nel 2021 ben 16 giovani hanno partecipato a scambi giovanili e training di breve durata, mentre un giovane ha intrapreso un percorso di 1 anno in Portogallo nell'ambito del Corpo Europeo di Solidarietà.

Iniziative di tipo formativo per la comunità

Il *Progetto Orientamento* che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:

- Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro che ha visto la partecipazione di 77 giovani;
- L'attivazione nei 5 Istituti superiori e professionali del territorio di percorsi dedicato agli studenti delle classi 4^a e 5^a volti ad approfondire i temi delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dell'autoimprenditorialità e delle modalità di ricerca del lavoro. Hanno partecipato a questa iniziativa oltre 650 studenti.
- L'attivazione in 9 Istituti comprensivi del nostro territorio di un percorso per fornire ai genitori strumenti utili a riflettere sul ruolo di accompagnamento nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore e per stimolare il confronto tra genitori e figli. Il percorso ha visto il coinvolgimento di oltre 1400 partecipanti.

InEnglish: nel 2021 sono stati attivati dei corsi di inglese on line tenuti da docenti madrelingua inglese in collaborazione con la British Study Centres di Londra. I percorsi hanno visto la partecipazione di 71 giovani di età inferiore ai 16 anni e di 65 adulti.

Iniziativa a favore delle associazioni di volontariato:

Anche nel 2021 è stata riproposta "Associazioni in Formazione", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 12 i percorsi promossi con un totale di 214 partecipanti ed il coinvolgimento di 84 associazioni di volontariato del territorio.

Iniziative comunicative:

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa con 3 numeri all'anno;
- il sito specifico dedicato ai giovani www.prendilivolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- i canali social Facebook ed Instagram;
- il bilancio sociale, quale strumento volto a far conoscere tutte le iniziative non bancarie che annualmente la Cassa Rurale mette in campo a favore del territorio.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale.

Nel 2021 sono stati attivati 4 percorsi formativi nella modalità webinar che hanno visto la partecipazione di 208 imprenditori e collaboratori di aziende del territorio. Inoltre nella primavera 2021 è stato attivato un percorso formativo rivolto a 29 imprenditori a manager del settore turistico alberghiero.

Nell'ambito del sostegno alle associazioni ed enti di volontariato la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Nel corso del 2021 la Cassa Rurale ha sostenuto, attraverso specifici bandi, l'attività istituzionale ordinaria di enti ed associazioni nonché specifici interventi di tipo materiale e progetti in ambito formativo, culturale e sociale. Nel 2021 sono stati erogati sotto forma di beneficenza o sponsorizzazione € 565.245 a 425 enti/associazioni operanti sul territorio di competenza della Cassa Rurale.

TIPOLOGIA INTERVENTI	N. INTERVENTI	BENEFICENZA	SPONSORIZZAZIONE	TOTALE
Attività socioassistenziale	76	203.650,00 €	-	203.650,00 €
Cultura, attività di formazione e ricerca	108	98.270,00 €	-	98.270,00 €
Promozione del territorio e delle realtà economiche	39	28.650,00 €	-	28.650,00 €
Sport, tempo libero e aggregazione	202	180.530,00 €	54.145,00 €	234.675,00 €
TOTALE	425	511.100,00 €	54.145,00 €	565.245,00 €

- **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La BCC aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente aderendo all'offerta CCB-Eolo CISCRA, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel corso del 2021 è stato riconvertito da Gasolio a Gas l'impianto della filiale di Ponte Arche, rimangono in essere i tre impianti fotovoltaici installati negli anni scorsi così come le quattro colonnine di ricarica per autovetture elettriche

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ **Piano strategico 2021 – 2024**

A seguito della formale approvazione del Piano Strategico di Gruppo, formato dall'aggregazione dei vari piani strategici delle aziende e BCC / Casse Rurali/ Raika che lo compongono, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 01/07/2021, veniva approvato all'unanimità il Piano Strategico 2021 - 2024 de La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Il piano strategico è stato redatto con un orizzonte temporale quadriennale ed annualmente viene aggiornato e ricalibrato secondo gli effettivi risultati dell'esercizio conclusosi e le nuove previsioni e dinamiche che si ipotizzano per il quadriennio successivo.

Questo processo di aggiornamento e revisione annuale del piano permette la verifica e la ricalibrazione strategica degli obiettivi a lungo termine, essendo di fatto le linee guida che tracciano le direttive per i piani operativi e commerciali annui.

▪ **Ispesione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

La Cassa Rurale è stata citata in giudizio da parte della Provincia Autonoma di Trento, con atto notificato in data 12 ottobre 2020, eccependo il fatto che la delibera assembleare di fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale Adamello in Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella (ora Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella) non sia stata adottata con il parere provinciale sulla fusione previsto dell'art 3 del DPR n. 234 del 1977 recante le Norme di attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

Come indicato dal Regolamento di gestione del contenzioso di gruppo la vertenza è stata sottoposta alla valutazione della Direzione Legale della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha conferito mandato per la difesa della Cassa Rurale ad un legale e la vertenza alla chiusura del corrente esercizio è ancora in corso.

Gli altri contenziosi ad oggi attivi sono tutti legati a recuperi credito e/o di carattere minore.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze. Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 euro.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators.

Con l'operazione di cessione "Buonconsiglio 4" sono stati ceduti finanziamenti avente per oggetto **nr. 111 linee di credito** classificate a sofferenze, per un valore lordo di bilancio pari a **euro 10.062 mila**, svalutati per 7.239. La cessione ha generato complessivamente perdite da cessione propri crediti, iscritte a voce 100 di conto economico, per 354 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato altre operazioni di cessione di finanziamenti, con controparti non istituzionali, aventi per oggetto sette linee di credito classificate a sofferenze, per un valore lordo di bilancio pari a 5.707 mila euro e svalutate complessivamente per 753 mila euro. Complessivamente dette operazioni di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 2.720 mila euro hanno generato perdite da cessione propri crediti, iscritte a voce 100 di conto economico, per -2.234 mila euro.

▪ **Adozione del Codice Etico**

In data 28 aprile 2021 il consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato il Codice Etico di gruppo: un documento che enuncia dettagliatamente l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti e che si propone di fissare norme comportamentali ed uno standard di riferimento volti ad orientare la condotta dei Destinatari.

Lo stesso è stato recepito, approvato e condiviso dal consiglio di amministrazione de La Cassa Rurale in data 17 giugno 2021.

▪ **Eventuali interventi dell'autorità giudiziaria**

Non si registrano interventi dell'autorità giudiziaria che abbiano coinvolto la banca o suoi collaboratori.

▪ **Eventuali ulteriori fatti di rilievo che possano impattare sulla gestione della Banca o sul profilo di rischio della stessa**

Non sono stati rilevati fatti di rilievo che possano impattare sulla gestione della Banca o sul profilo di rischio della stessa.

▪ **Comprehensive assessment**

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

▪ **Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio**

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

- i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Cassa Rurale ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento a beni materiali ed immateriali per un importo pari a 2.771.639 euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 83.149 euro, è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata per 83 mila euro e al contestuale rilascio, per 994 mila Euro, del

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 911 mila euro

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Cassa al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 2.688.490 euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)⁸.

▪ **Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia**

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

⁸ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Il primo ottobre 2020 è avvenuta la fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale Adamello nella ex Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, dando vita alla nuova **La Cassa Rurale – Credito Cooperativo – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella**. Pertanto, il bilancio 2021 - oggetto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci – è il primo ad accogliere e rappresentare nella sua interezza le dinamiche ed i valori espressi da La Cassa Rurale.

Non di meno, si precisa che i dati dell'anno contabile 2020 riportati di seguito nella relazione comprendono i valori economici della sola ex Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella fino al 30.09.2020 e della quota di ricavi/costi e attività/passività determinati dalla fusione delle due banche per il periodo 01.10.2020 – 31.12.2020, rendendo quindi talvolta difficoltoso ed incompleto il raffronto tra le grandezze espresse nel bilancio 2021 con quello del 2020.

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁹

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	46,52 %	47,10 %	(1,24%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	69,94 %	68,17 %	2,59%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,38 %	6,28 %	1,60%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,84 %	6,83 %	0,23%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,12 %	9,21 %	(0,97%)
Impieghi netti/Depositi	66,51 %	69,09 %	(3,74%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,83 %	1,26 %	204,11%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,24 %	0,08 %	208,96%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	67,11 %	61,03 %	9,95%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,86 %	52,90 %	26,38%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,23 %	0,87 %	(73,34%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,99 %	3,32 %	(40,08%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	89,60 %	78,71 %	13,83%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	74,70 %	58,54 %	27,60%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,57 %	0,47 %	20,70%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	208.791	241.442	(13,52%)
Spese del personale per dipendente	73.320	88.097	(16,77%)

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

⁹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli **indici di struttura** mostrano una sostanziale stabilità al 31.12.2021 rispetto al dato del 31.12.2020.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi a *Crediti verso clientela/ Totale Attivo* e *Impieghi netti/Depositi*, il cui andamento è correlato, si notano dei leggeri scostamenti. Nel corso del 2021 infatti si è assistito da una parte all'aumento del portafoglio titoli di proprietà con conseguente incremento del totale attivo di bilancio e dall'altra una leggera contrazione dei crediti verso la clientela. Dinamiche che generano le variazioni negative del - 1,24% e - 3,74% rispettivamente nei due indici precedentemente citati.

Per contro la raccolta diretta invece è aumentata rispetto all'anno 2020, facendo segnare nel rapporto *Raccolta diretta / Totale Attivo* un aumento del 2,59%.

Tra gli **indici di redditività** il *ROE* e il *ROA* sono in netto miglioramento grazie all'importante utile netto registrato nell'esercizio: il primo aumenta dall'1,26% al 3,83% così come il secondo che cresce dallo 0,08% allo 0,24%, entrambi registrando incrementi percentuali superiori al 200%.

Il *rapporto tra il Margine di interesse e il Margine di intermediazione* passa invece dal 52,9% al 66,86% a causa sia dell'incremento della componente legata alle commissioni che al minor apporto della componente di utile su attività finanziarie realizzata. Come verrà meglio illustrato nei prossimi paragrafi, quest'ultima influenza anche l'andamento dell'indicatore *Cost to income ratio* che passa dal 61,03% al 67,11%: all'interno del margine di intermediazione del 2021 manca infatti la componente straordinaria di utile su attività finanziarie realizzata nel corso del 2020.

Tra gli **indici di rischiosità** si nota il netto e sostanziale miglioramento di tutte le voci relative alla gestione del credito deteriorato: il rapporto tra le *sofferenze nette ed i Crediti netti verso clientela* si riduce sensibilmente, arrivando allo 0,23%, così come i restanti *Altri crediti deteriorati che rapportati ai Crediti netti verso clientela* scendono sotto il 2%, attestandosi all'1,99% rispetto al 3,32% dello scorso anno.

Dati in miglioramento anche lato coperture: *il coverage delle sofferenze e il coverage delle inadempienze probabili* sono in crescita arrivando a sfiorare il 90% di copertura sulle sofferenze (89,6%) ed il 75% (74,7%) sulle inadempienze probabili.

Risultati economici

Conto economico riclassificato¹⁰

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	33.154	20.309	12.845	63,25%
Commissioni nette	14.312	9.867	4.445	45,04%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.681	8.088	(6.407)	(79,21%)
Dividendi e proventi simili	441	125	316	252,08%
Proventi operativi netti	49.588	38.389	11.199	29,17%
Spese del personale	(18.138)	(14.007)	(4.131)	29,49%
Altre spese amministrative	(13.891)	(9.094)	(4.796)	52,74%
Ammortamenti operativi	(1.573)	(1.049)	(524)	49,91%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.767)	(13.642)	1.875	(13,74%)
Oneri operativi	(45.369)	(37.793)	(7.576)	20,05%
Risultato della gestione operativa	4.219	596	3.623	607,64%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(2.074)	(1.173)	(902)	76,90%
Altri proventi (oneri) netti	2.043	1.893	150	7,92%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	144	(139)	283	(203,13%)
Risultato corrente lordo	4.331	1.177	3.154	267,92%
Imposte sul reddito	1.132	576	556	96,45%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	5.463	1.754	3.710	211,57%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Margine di interesse

La Gestione del denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico. Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento "mirate" in BCE (*Targeted Long Term Refinancing Operation –TLTRO*) e gli interessi sui crediti d'imposta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti -pari a 36,13 milioni di euro - e quello di interessi passivi riconosciuti -pari a 2,98 milioni di euro - produce un **marginale di interesse** di 33,154 milioni di euro.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	36.134	23.656	12.478	52,75%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	36.124	23.647	12.477	52,77%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.981)	(3.347)	367	(10,96%)
Margine di interesse	33.154	20.309	12.845	63,25%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

¹⁰ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi attivi raggiungono la quota di 36,134 milioni di euro rispetto ai 23,656 milioni del 2020 i quali però, come specificato in premessa, non accolgono il contributo dei primi nove mesi dell'anno della ex Cr Adamello. L'incremento di 12,478 milioni di euro, pari ad un 52,75% va perciò letto in quest'ottica.

Sommando al bilancio 2020 anche la quota della ex Cr Adamello, si nota tuttavia un sostanziale e positivo incremento del margine di interesse 2021 di circa 2,643 milioni di euro.

All'interno del margine tradizionale da clientela si registra una pressoché completa stabilità rispetto alle dinamiche dello scorso anno: la diminuzione marcata dei tassi medi sugli impieghi è stata compensata dalla diminuzione del costo della raccolta diretta, che ha visto il suo impatto economico diminuire sensibilmente.

I tassi medi applicati dalla Banca al 31.12.2021 rilevati dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontati con quelli delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige evidenziano una forbice creditizia effettiva media del 2,07% più bassa di quella applicata dalle Casse del gruppo pari al 2,14% ma maggiore rispetto a quella della media delle banche del gruppo del Trentino A.A. (media pari al 1,97%).

Si rileva invece un netto miglioramento del margine di tesoreria che passa da 7,657 milioni di euro a livello cumulato del 2020 ai 10,91 milioni di euro (+42,46%) del 2021 (con una variazione netta di più 3,251 milioni di euro) grazie all'incremento del portafoglio titoli di proprietà, avvenuto anche attraverso l'adesione alle operazioni di rifinanziamento in BCE (PELTRO e TLTRO III).

Soprattutto quest'ultime, con i loro tassi negativi e tassi speciali, hanno contribuito in maniera importante al margine di interesse: il raggiungimento o meno di alcuni obiettivi misurati in due periodi speciali (periodi 06/2020 – 06/2021 e 10/2020 – 12-2021) consentiva di ottenere un extra spread (tasso speciale) sulle diverse Aste BCE TLTRO III, registrando quindi ulteriori benefici sui tassi a debito.

L'attività del 2021 ha permesso alla Cassa di raggiungere entrambi gli obiettivi nelle finestre temporali indicate, consentendo la massimizzazione dei tassi sulle Aste BCE; tassi speciali che, dopo la certificazione del raggiungimento dell'obiettivo, seguiranno l'operazione per tutta la sua durata, dalla stipula sino a scadenza.

Nell'anno appena conclusosi quindi vi è un beneficio doppio: da una parte l'applicazione del nuovo tasso per la restante durata dell'operazione e dall'altra il recupero dell'adeguamento al nuovo tasso speciale per il periodo dell'asta 2020 antecedente alla certificazione.

Margine di intermediazione

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il **Margine di Intermediazione**, che cresce di 11,19 mln euro (+29%) e sale a 49,58 milioni di euro (38,38 milioni di euro nel 2020).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	33.154	20.309	12.845	63,25%
Commissione nette	14.312	9.867	4.445	45,04%
Dividendi e proventi simili	441	125	316	252,08%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	31	15	49,38%
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	7	(9)	(119,32%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	40	7.227	(7.187)	(99,45%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.596	822	773	94,05%
Margine di intermediazione	49.588	38.389	11.199	29,17%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Componenti del Margine di Intermediazione	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	66,9%	52,9%
Commissioni nette	28,9%	25,7%
Dividendi	0,9%	0,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	0,1%	0,1%
Risultato dell'attività di copertura	0,0%	0,0%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	0,1%	18,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie val	3,2%	2,1%
Margine di intermediazione	100%	100%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Le *commissioni nette* passano dai 9,867 milioni di euro del 2020 a 14,312 milioni di euro del 2021 (+ 45,04%), presentando un aumento di 4,445 milioni di euro. L'elevato differenziale rispetto all'anno 2020 – come già ribadito - è influenzato dalla fusione con la ex Cassa Rurale Adamello che nei valori del 2020 concorre solo per l'ultimo trimestre.

Tuttavia, l'anno è stato molto positivo in quanto, comprendendo nel calcolo le grandezze delle due banche nell'anno passato, si registra comunque una importante crescita di 1,007 milioni di euro del margine commissionale.

Facendo dunque riferimento in questa parte alle variazioni intercorse tra i risultati di bilancio 2021 e i dati cumulati dei 2 bilanci del 2020, si evidenzia come le commissioni attive abbiano registrato un importante incremento (+ 904 mila euro) riconducibile prevalentemente alle voci che riguardano i "*Servizi di gestione, intermediazione e consulenza*" (+ 1,105 milioni di euro): al loro interno le ottime performance riconducibili all'aumento delle masse della raccolta gestita e assicurativa si sono tradotte in un altrettanto considerevole aumento dei ritorni commissionali. In linea invece con le previsioni ribassiste sono state le commissioni derivanti dai "Servizi di incasso e pagamento" che sono diminuite, rispetto all'esercizio passato, di circa 138 mila euro.

A tali dinamiche non è corrisposto un aumento delle commissioni passive, che anzi diminuiscono leggermente (- 102 mila euro) grazie a minori oneri sostenuti tra gli "Altri servizi" (- 70 mila euro rispetto al cumulato 2020).

Le tabelle successive evidenziano la composizione percentuale delle voci delle commissioni attive e passive del 2021 e del dato aggregato dei due bilanci del 2020.

Composizione commissioni attive	31/12/2021	31/12/2020 (Totale Σ Banca)
Garanzie rilasciate	2,4%	2,6%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	37,0%	32,1%
Servizi di incasso e pagamento	26,4%	28,8%
Servizi di servicing e operazioni di cartolarizzazione	0,0%	0,0%
Tenuta conto conti correnti	33,8%	35,7%
Altri servizi	0,4%	0,8%
Totale Commissioni attive	100%	100%

Composizione commissioni passive	31/12/2021	31/12/2020 (Totale Σ Banca)
Garanzie rilasciate	0,1%	0,7%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	11,3%	12,1%
Servizi di incasso e pagamento	79,1%	75,3%
Altri servizi	9,4%	11,9%
Totale Commissioni passive	100%	100%

Proseguendo l'analisi delle voci che portano dal margine di interesse al margine di intermediazione, si passa al contributo dei *dividendi* che nel 2021 è in crescita (+316 mila euro) per l'incremento dei flussi da partecipazioni, che ne rappresentano la parte preponderante, ovvero 350 mila euro sui 441 totali. Gli altri dividendi, derivanti da titoli al fair value

e da partecipazioni di controllo (IAS 28) rappresentano una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Il risultato dell'*attività di negoziazione* – già positivo per 31 mila euro nel 2020 – si conferma anche nel 2021 in crescita, attestandosi a 47 mila euro. Questi sono essenzialmente generati dalla negoziazione in cambi e contratti a termine in divisa. Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale tra la valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e le attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi e risulta negativo per mille euro nel 2021, rispetto ai 7 mila euro del 2020.

L'*utile da cessione attività e passività finanziarie*, che nel 2020 rappresentava una parte preponderante del Margine di intermediazione (18,8%) è diminuito considerevolmente di 7,187 milioni di euro, pari al -99,4%, attestandosi a 40 mila euro nel 2021 (pari allo 0,1% del Margine di intermediazione), come mostra la tabella successiva.

importi in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	(2.589)	(473)	(2.116)	447,4%
- Utili da cessione di propri crediti	-	-	-	0,0%
Attività finanziarie al CA - Crediti	(2.589)	(473)	(2.116)	447,4%
- Perdite da negoziazione titoli al CA	(1.317)	-	(2)	0,0%
- Utili da negoziazione titoli al CA	2.438	7.113	(4.675)	-65,7%
Attività finanziarie al CA - Titoli	1.121	7.113	(5.992)	-84,2%
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	(46)	(5)	(41)	820,0%
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	1.550	740	810	109,5%
Attività finanziarie FVOCI - Titoli	1.504	735	769	104,6%
Totale titoli	2.625	7.848	(5.223)	-66,6%
- Perdite da cessione di passività finanziarie	(2)	(149)	147	-98,7%
- Utili da cessione di passività finanziarie	6	1	5	500,0%
Passività finanziarie	4	(148)	152	-102,7%
voce 100 - Utili (perdite) da cessione e	40	7.227	(7.187)	-99,4%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Nel 2020 la cessione di attività finanziarie legate al portafoglio titoli di proprietà aveva prodotto un utile complessivo pari a 7.113 mila euro, frutto di una attenta e continua attività di gestione del portafoglio finalizzata anche a costituire le risorse necessarie a sostenere le rettifiche di valore delle attività deteriorate.

Nel 2021, la voce 100 è stata influenzata dalla cessione di una posizione che ha fatto registrare da un lato appunto una "Perdita per cessione di propri crediti" per complessivi 2,589 milioni di euro ma dall'altro una ripresa di valore a voce 130 che di fatto, compensa più che ampiamente la perdita a voce 100.

A ciò va aggiunto come nell'anno appena conclusosi, la strategia sul portafoglio titoli non abbia previsto grossi smobilizzi ma bensì un consolidamento e ampliamento del portafoglio titoli, facendo quindi venir meno l'apporto degli "Utili da negoziazione" che seppur presenti e pari a 2,438 milioni di euro restano molto inferiori ai valori registrati nello scorso bilancio.

La voce 110, *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, che accoglie la valorizzazione di mercato delle poste valutate al fair value costituite principalmente dalle gestioni patrimoniali detenute nel portafoglio della Cassa, è superiore grazie alle buone performance dei mercati di 733 mila euro rispetto al bilancio 2020, chiudendo l'esercizio a 1,596 milioni di euro.

Il rapporto **marginale d'interesse/marginale d'intermediazione** per l'anno 2021 si assesta al 66,86% in sensibile aumento rispetto al rapporto presente nel bilancio 2020 di 52,90%.

Tale scostamento è frutto in primis del maggiore apporto del comparto Aste BCE TLTRO III, della gestione del portafoglio di proprietà e secondariamente della maggiore incidenza dalla parte commissionale.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	32.029	23.102	8.927	38,64%
- Spese per il personale	18.138	14.007	4.131	29,49%
- Altre spese amministrative	13.891	9.094	4.796	52,74%
Ammortamenti operativi	1.573	1.049	524	49,91%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	2.074	1.173	902	76,90%
- di cui su impegni e garanzie	1.383	575	808	140,56%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.398)	(1.893)	(505)	26,68%
Costi operativi	33.278	23.431	9.848	42,03%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

I *costi operativi*, oggetto da anni di attente analisi volte al loro efficientamento, ammontano a 33,278 milioni di euro contro i 23,431 milioni di euro del 2020 (+ 9,848 milioni di euro pari al 42,03%).

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione si è attestata al **67,11%** contro il 61,03% di fine 2020, mentre rispetto al margine di interesse il rapporto è pari al **100,37%** per l'anno 2021 contro il 115,37% del 2020.

È evidente, come per le voci di ricavo del conto economico, che gli effetti straordinari della fusione avvenuta nel mese di ottobre 2020 influenzino in maniera importante il raffronto annuale.

Il **costo del personale (voce 160.a)** registra su base annua un incremento di 4,131 milioni di euro (+29,49%) che però rapportato al dato aggregato 2020 delle due banche oggetto di fusione, mostra in realtà un calo pari a 1,850 milioni di euro, ovvero del - 9,26%.

Si evidenzia che nel 2020 era stata spesa una posta straordinaria di circa 1,411 milioni di euro relativi alla contabilizzazione dell'adesione al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo - F.O.O.C." in attuazione all'art. 2 del "Regolamento operativo Ente Bilaterale del Credito Cooperativo - E.Bi.CRE".

Il dato aggregato delle due banche oggetto di fusione nettato delle poste straordinarie evidenzia perciò in sintesi un decremento dei costi del personale ascrivibile prevalentemente ad una diminuzione del monte ferie e banca ore, generatosi ed ereditato dagli esercizi passati a seguito dell'implementazione tecnico - informatico - organizzativa delle fusioni e da una generale riduzione del costo del personale ascrivibile al differenziale di costo tra le risorse in uscita e le nuove assunzioni.

Il **rapporto spese per il personale/marginale di intermediazione** si attesta quindi a quota **36,58%** nel 2021 contro il 36,49 % del 2020.

Il dettaglio della voce **160b) Altre spese amministrative** è definito in Nota Integrativa - parte C (si propone una tabella di sintesi a seguire).

Dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

Composizione Altre spese amministrative	31/12/2021	31/12/2020	Var. 21/20	Var % 21/20
Spese relative alle tecnologie dell'informazione (IT)	2.172	1.450	722	49,8%
Tasse e tributi altre	2.775	1.877	898	47,9%
Servizi di consulenza e professionali	1.454	1.432	22	1,5%
Pubblicità, marketing e comunicazione	250	318	- 68	-21,5%
Spese per rischio di credito	277	345	- 68	-19,6%
Spese per beni immobili	569	204	365	178,8%
Altre spese amministrative - altre	5.126	3.081	2.045	66,4%
Contributi di cassa ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	1.267	387	880	227,5%
Totale	13.891	9.094	4.797	53%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Le spese amministrative a bilancio presentano un aumento di 4,797 milioni di euro passando dai 9,094 milioni di euro nel 2020 ai 13,891 milioni di euro nel 2021 (+53%), considerando l'aggregato con la ex Cr Adamello, emerge però una riduzione complessiva delle spese amministrative su base percentuale positiva, pari al - 1,66%.

All'interno delle spese amministrative trovano anche rappresentazione i costi relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo – F.O.O.C". Nel dettaglio è contabilizzato l'importo dovuto dalla banca della quota di finanziamento in attuazione a quanto previsto dal Regolamento operativo dell'Ente Bilaterale del Credito Cooperativo - E.Bi.CRE per -403 mila euro (- 525 mila euro nel cumulato 2020) relativamente alla quota ordinaria contrattualizzata fino al 2021 e alle procedure di esodi anticipati avviate negli esercizi precedenti.

Tra le spese amministrative sono contabilizzati inoltre circa 165 mila euro per gli interventi di risoluzione di banche in crisi al Fondo di Risoluzione (SRF) e 1,083 milioni di euro per il Fondo Garanzia dei Depositanti (DGS) la cui quota è notevolmente incrementata rispetto a quella imputata nel 2020 a spese amministrative in quanto era stata parzialmente accantonata a voce 170.

Composizione Altre spese amministrative	31/12/2021	31/12/2020 (Totale Σ Banca)
Spese relative alle tecnologie dell'informazione (IT)	15,6%	17,6%
Tasse e tributi altre	20,0%	20,0%
Servizi di consulenza e professionali	10,5%	13,2%
Pubblicità, marketing e comunicazione	1,8%	4,0%
Spese per rischio di credito	2,0%	4,1%
Spese per beni immobili	4,1%	2,4%
Altre spese amministrative - altre	36,9%	35,2%
Contributi di cassa ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	9,1%	3,5%
Totale Altre Spese Amministrative	100%	100%

Gli **ammortamenti operativi** iscritti a voce 180. E 190 del CE (Rettifiche / Riprese su attività materiali ed immateriali) si attestano nel 2021 a 1,573 milioni di euro rispetto ai 1,049 milioni del 2020, con una variazione in aumento di 524 mila euro pari a 49,91%. Su base cumulata la variazione del bilancio 2021 rispetto al 2020 è di una diminuzione del - 3,22%, derivante prevalentemente dalle minori quote di ammortamento sulle attività materiali.

Gli **accantonamenti su impegni e garanzie** ammontano a 2,074 milioni di euro, maggiori di 902 mila euro rispetto al 1,173 milioni di euro del bilancio 2020 (pari ad un + 76,9%) a causa degli accantonamenti previsti dall'impairment sugli Stage 3 sui Fondi Margini e sulle Linee di Credito Disponibili, sia dalle nuove posizioni girate a stage 3 nel corso del 2021; per contro si registra una posta positiva negli altri accantonamenti derivante da una ripresa di valore sul fondo contezioso legale.

Per quanto riguarda gli **Altri oneri/proventi di gestione** si attestano nel 2021 a 2,398 milioni di euro, in aumento di 505 mila euro rispetto ai 1,893 milioni del 2020 ma in contrazione del 13,35% se raffrontati ai valori cumulati. Al loro interno la voce principale è rappresentata dai recuperi dell'imposta di bollo virtuale sulle polizze titoli e sugli estratti conto dei clienti, che da sole pesano per circa 2,21 milioni di euro.

Il **Cost Income Ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al **67,11%** in aumento di circa 5 punti rispetto al 61,03% registrato nel 2020 e di 2 punti rispetto al dato cumulato del 2020.

Il dato risulta in peggioramento se raffrontato allo scorso esercizio in quanto nel 2020 vi era una sostanziosa componente straordinaria relativa alla voce 100 del conto economico relativa agli utili da attività finanziarie; analizzando però il **Cost Income Primario**, epurato quindi delle voci 100 CE e 170 CE, la Cassa raggiunge il **62,98%**, perfettamente in linea sia con le medie delle Casse Rurali / BCC / Raika del gruppo di Cassa Centrale Banca (*cost income primario medio* pari al 63,8%) che con quelle delle banche affiliate appartenenti allo stesso cluster dimensionale (*cost income primario medio* al 62,8%).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	49.588	38.389	11.199	29,17%
Costi operativi	(33.278)	(23.431)	(9.848)	42,03%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(11.736)	(13.567)	1.831	(13,49%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(355)	-	(355)	
Altri proventi (oneri) netti	113	(214)	328	(152,70%)
Risultato corrente lordo	4.331	1.177	3.154	267,92%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Ai fini gestionali si espone di seguito la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate alle rettifiche ed alle riprese effettuate in corso d'anno, che portano ad iscrivere a bilancio il totale di **11,736** milioni di euro di **Rettifiche di valore nette per rischio credito**.

Si approfondirà nel proseguo della relazione il dettaglio delle dinamiche interne al portafoglio crediti, tuttavia appare opportuno precisare sin d'ora che la conferma, come per l'esercizio scorso, di un'importante quota di accantonamento a copertura del credito deteriorato vada ad inserirsi in una *logica attiva di mitigazione del rischio creditizio* non solo esistente ma anche prospettico.

<i>migliaia di euro</i>	Rettifiche al 31/12/2021	Riprese al 31/12/2021	Saldo
Rettifiche / riprese di valore analitiche	(32.558)	23.103	(9.455)
Rettifiche / riprese di valore collettive	(3.692)	1.503	(2.189)
Rettifiche / riprese di valore piccole altre	(124)	96	(28)
Rettifiche / riprese di valore su titoli CA	(132)	87	(46)
Rettifiche / riprese di valore su titoli FVOCI	(44)	25	(19)
Totale voce 130	(36.550)	24.814	(11.736)

Gli impatti dell'applicazione delle normative derivanti dal *Calendar provisioning*, la volontà di ridurre lo *stock esistente* di crediti deteriorati, prudenziali accantonamenti eseguiti nell'esercizio sulle posizioni in bonis che hanno beneficiato delle agevolazioni e moratorie Covid 19, nonché le ultime incognite relative ai futuri effetti sull'economia reale della coda dell'emergenza sanitaria e dell'approvvigionamento delle materie prime, impongono prudenza, cautela e visione a lungo periodo.

Si rimarca in questa fase infatti l'importanza di adottare un approccio estremamente cauto nella valutazione dei crediti alla clientela in questo contesto di straordinaria incertezza, al fine di anticipare il più possibile l'emersione degli effetti economici che inevitabilmente conseguiranno a questi ultimi due anni.

La solidità patrimoniale e la qualità della gestione caratteristica sono il presupposto di questa strategia che consentirà a La Cassa Rurale di continuare a *garantire il sostegno all'economia dei nostri territori*, a maggior ragione in un momento in cui c'è bisogno di realtà bancarie solide organizzate in grado di interpretare al meglio i bisogni generati da questo contesto eccezionale.

Il **costo del credito**, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime nel 2021 un tasso di provisioning del **-1,04%** rispetto al **-1,20%** del 2020.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.331	1.177	3.154	267,92%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.132	576	556	96,45%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.463	1.754	3.710	211,57%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	5.463	1.754	3.710	211,57%

L'anno 2020 comprende le grandezze contabili della ex Cr Adamello solo per il periodo 01/10/2020 – 31/12/2020

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi e delle rettifiche di valore per il rischio di credito, produce un **utile ante imposte** pari a euro 4.331 mila euro rispetto a 1.177 mila euro del 2020.

Le **imposte dirette (correnti e differite)** hanno un saldo positivo di 1.132 mila euro in aumento di 556 mila euro rispetto al saldo del 2020 per effetto:

- dell'affrancamento delle imposte fatto in corso d'anno (relativo alle fusioni passate)
- del credito d'imposta generatosi dalla cessione di dicembre 2021
- dal saldo tra le variazioni delle imposte anticipate e differite
- dalla trasformazione DTA crediti per perdita fiscale.

Il risultato di periodo quindi, al netto delle imposte, registra un **utile d'esercizio** pari a 5.463 mila euro, in aumento rispetto ai 1.754 mila euro al 31 dicembre 2020.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato¹¹

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	82.137	126.911	(44.774)	(35,28%)
Esposizioni verso banche	25.873	27.268	(1.395)	(5,12%)
<i>di cui al fair value</i>	4.230	4.160	70	1,68%
Esposizioni verso la clientela	1.040.867	1.045.148	(4.281)	(0,41%)
<i>di cui al fair value</i>	1.919	2.054	(135)	(6,57%)
Attività finanziarie	1.023.111	963.786	59.326	6,16%
Partecipazioni	797	797	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	18.207	18.688	(481)	(2,57%)
Attività fiscali	24.583	25.022	(439)	(1,75%)
Altre voci dell'attivo	22.068	11.299	10.768	95,30%
Totale attivo	2.237.644	2.218.920	18.724	0,84%
PASSIVO				
Debiti verso banche	483.665	528.051	(44.386)	(8,41%)
Raccolta diretta	1.564.923	1.512.661	52.262	3,45%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.479.275	1.399.716	79.559	5,68%
- <i>Titoli in circolazione</i>	85.648	112.945	(27.297)	(24,17%)
Altre passività finanziarie	23	54	(31)	(57,16%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.797	7.453	344	4,62%
Passività fiscali	953	2.252	(1.299)	(57,68%)
Altre voci del passivo	37.545	29.131	8.415	28,89%
Totale passività	2.094.907	2.079.601	15.305	0,74%
Patrimonio netto	142.737	139.319	3.418	2,45%
Totale passivo e patrimonio netto	2.237.644	2.218.920	18.724	0,84%

¹¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.564.923	1.512.661	52.262	3,45%
Conti correnti e depositi a vista	1.446.847	1.346.998	99.849	7,41%
Depositi a scadenza	30.062	50.038	-19.976	-39,92%
Pronti contro termine e prestito titoli	626	1.111	-485	-43,65%
Obbligazioni	19.357	27.617	-8.260	-29,91%
Altra raccolta	68.031	86.897	-18.866	-21,71%
Raccolta indiretta	893.599	749.219	144.380	19,27%
Risparmio gestito	743.432	593.544	149.888	25,25%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	166.075	133.758	32.317	24,16%
- Gestioni patrimoniali	411.374	316.806	94.568	29,85%
- Prodotti bancario-assicurativi	165.983	142.979	23.004	16,09%
Risparmio amministrato	150.166	155.675	-5.509	-3,54%
Totale raccolta	2.458.521	2.261.880	196.641	8,69%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; al suo interno gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato, come negli anni precedenti, una contrazione mentre una dinamica positiva si è invece riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2,458 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 196 milioni di euro su base annua (pari a + 8,69%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 64% sul totale, componente in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Una tendenza contraria si registra sulla raccolta indiretta che rileva invece un importante incremento del 9,37% rispetto al 31 dicembre 2020.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	64%	67%	(4,62%)
Raccolta indiretta	36%	33%	9,37%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 1,564 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+52,262 milioni di euro, pari al + 3,45%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.564,92 milioni di euro e registrano un incremento di 52.262 migliaia di euro rispetto a fine 2020 (+ 3,45%) dovuto fondamentalmente all'aumento dei conti correnti e depositi a vista che passano da 1,346 miliardi del 2020 ai 1,446 miliardi del 2021, incrementandosi di 99,85 milioni di euro.
- i titoli in circolazione, rappresentati dai prestiti obbligazionari, ammontano a 19.356 migliaia di euro e risultano in contrazione di circa 8.260 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (-29,91%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo nonché al mancato rinnovo ed emissione dello strumento da parte della Cassa.
- l'altra raccolta è pari a 68.031 ed è formata da 66.291 migliaia di euro da Certificati di Deposito, da 350 migliaia di euro depositi cauzionali di terzi e da passività ai fini IFRS 16 per 1.390 migliaia di euro e risulta in diminuzione del - 21,7% rispetto a fine 2020.
- l'importo di 626 migliaia di euro attribuito a "Pronti contro termine e prestito titoli" è costituito da mutui passivi.

I debiti verso clientela, rappresentati da conti correnti, depositi a vista e depositi a scadenza sono pari a 1.476,91 milioni di euro e sono in aumento del 5,72% rispetto ai 1.397,03 milioni di euro del 2020.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	92%	89%	3,37%
Depositi a scadenza	2%	3%	(33,33%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	1%	2%	(50,00%)
Altra raccolta	4%	6%	(33,33%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un importantissimo aumento di 144,38 milioni di euro (+ 19,27%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una forte crescita della componente risparmio gestito per 149,88 milioni di euro (+ 25,25%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 32,31 milioni di euro; + 24,16%) e dell'ottimo incremento delle gestioni patrimoniali (+ 94,568 milioni di euro, pari ad una variazione annua del + 29,85%);
- una flessione del risparmio amministrato di 5,509 milioni di euro, corrispondente ad un calo del 3,54%.

Il *Risparmio Gestito* rappresenta al 31 dicembre 2021 l'83,2% della raccolta indiretta, dato in crescita rispetto al 79,2% della fine del 2020 ed il 30,2% della raccolta complessiva (rispetto al 26,2% del 2020).

Le masse destinate alla Raccolta Gestita al 31.12.2021 rilevate dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontate con quelle delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige ci posizionano tra le prime dieci BCC in assoluto del gruppo come:

- rapporto *Raccolta Gestita/Indiretta*, avendo un coefficiente pari al 83,2% abbondantemente sopra la media di gruppo (73,3%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 77,1%);
- rapporto *Raccolta Gestita/Complessiva*, avendo un coefficiente pari al 30,2% abbondantemente sopra la media di gruppo (22,7%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 25,9%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.038.948	1.043.094	(4.146)	(0,40%)
Conti correnti	77.381	78.613	(1.233)	(1,57%)
Mutui	888.205	879.505	8.700	0,99%
Altri finanziamenti	50.346	41.288	9.058	21,94%
Attività deteriorate	23.016	43.687	(20.671)	(47,32%)
Impieghi al fair value	1.919	2.054	(135)	(6,57%)
Totale impieghi verso la clientela	1.040.867	1.045.148	(4.281)	(0,41%)

Al termine del 2021 la massa dei *prestiti netti a clienti imprese e famiglie* erogati dalla Cassa Rurale ammonta a 1.040.867 migliaia di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), evidenziando un lieve calo di 4,281 milioni di euro su base annua (- 0,4%) rispetto alle 1.045.148 migliaia di euro del 2020.

Andando ad analizzare la composizione degli impieghi netti verso la clientela, emerge chiaramente come la variazione negativa sia frutto dell'importante e positiva diminuzione delle attività deteriorate, che calano del 47,32% su base annua passando dai 43,687 milioni di euro del 2020 ai 23,016 milioni del 2021; tale variazione viene quasi totalmente compensata dall'aumento dei mutui (+ 8,7 milioni di euro, pari al + 1%) e degli Altri finanziamenti (+ 9,058 milioni, pari al + 21,94%).

I crediti valutati al fair value rappresentano una parte residuale del comparto crediti della Cassa Rurale; si tratta prevalentemente di mutui con il Fondo di Garanzia dei Depositanti e con il Fondo di Garanzia Temporaneo.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	7%	8%	(12,50%)
Mutui	85%	84%	1,19%
Altri finanziamenti	5%	4%	25,00%
Attività deteriorate	2%	4%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Nel corso del 2021 la nostra Cassa Rurale ha continuato ad offrire e rinnovare un sostegno stabile alle famiglie ed alle imprese locali. L'andamento dei crediti nell'anno è stato influenzato dalla ripresa delle attività economiche ed il ritorno ad investimenti immobiliari privati dopo le restrizioni e le incertezze legate alle diverse ondate covid: i mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all' 85% dei prestiti, in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti (+1,19%). Continua invece la contrazione delle partite legate agli anticipi salvo buon fine e di portafoglio; la percentuale dei finanziamenti a breve termine è in calo assestandosi solo al 7% degli impieghi.

In positivo calo anche la quota relativa alle attività deteriorate che scendono al 2% grazie alle politiche di riduzione e copertura del credito deteriorato che sono state supportate anche da un'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 4" effettuata nel mese di dicembre 2021.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	104.881	(81.865)	23.016	78,06%
- <i>Sofferenze</i>	23.187	(20.775)	2.412	89,60%
- <i>Inadempienze probabili</i>	81.197	(60.947)	20.249	75,06%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	497	(143)	354	28,76%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.025.481	(9.549)	1.015.932	0,93%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.130.362	(91.414)	1.038.948	8,09%
Esposizioni deteriorate al FV	119	(24)	96	19,96%
Esposizioni non deteriorate al FV	1.824	-	1.824	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.943	(24)	1.919	1,23%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.132.305	(91.438)	1.040.867	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	126.264	(82.577)	43.687	65,40%
- <i>Sofferenze</i>	42.677	(33.591)	9.087	78,71%
- <i>Inadempienze probabili</i>	83.322	(48.944)	34.378	58,74%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	264	(43)	222	16,10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.006.758	(7.350)	999.407	0,73%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.133.021	(89.927)	1.043.094	7,94%
Esposizioni deteriorate al FV	88	-	88	0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	1.967	-	1.967	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.054	-	2.054	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.135.076	(89.927)	1.045.148	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 25 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4.709 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 4.557 migliaia di Euro (di cui nr. 7 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1.975 migliaia di euro) e da bonis per 152 migliaia di Euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*).

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una importante contrazione del - 45,67% pari a 19,49 milioni di euro rispetto a fine 2020, attestandosi a 23,18 milioni di euro.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,05%, in diminuzione rispetto al 3,76% di fine 2020.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 106 posizioni provenienti da bonis per 21.369 migliaia di euro (di cui nr. 33 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 11.799 migliaia di euro) e nr. 11 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 146 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*).

Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 81.197 migliaia di euro, rilevando una leggera contrazione (-2,65%) rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 pari a 83.322 migliaia di euro.

L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,18% (rispetto al dato 2020 pari al 7,35%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend stabile evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 497 migliaia di euro con un'incidenza dello 0,04% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 15.833 migliaia di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 11,13 % a 9,26%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 42.677 migliaia di euro del 31/12/2020 a 23.187 migliaia di euro del 31/12/2021, pari a 2,05% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 9,27% in diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un'importante flessione a 23.016 migliaia di euro rispetto a 43.687 migliaia di euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 89,6% in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (78,7%).
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 75,06%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 58,74%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 65,82% e la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 77,15 %
- il *coverage* delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è pari al 28,77% contro il 16,29 % del dicembre 2020 e la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 28,77%
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è sensibilmente aumentata del 12,63% rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 78,06%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,93% rispetto allo 0,73% del 2020. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta delle svalutazioni dei crediti *forborne performing*, pari al 6,68 %, in aumento (+0,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2020. Inoltre, sono state effettuate svalutazioni integrative sui crediti in moratoria pari al 2% per le posizioni in stage 1 e al 10% per le posizioni in stage 2

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal -1,19 % dell'esercizio precedente al -1,13 % del 31 dicembre 2021. Il costo del credito è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio nonostante il significativo incremento dei *coverage*.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,27%	11,13%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,05%	3,76%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,17%	7,35%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,22%	4,19%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche a vista	71.598	114.397	(42.799)	(37,41%)
Altri Depositi verso banche	25.873	27.268	(1.395)	(5,12)
<i>di cui al fair value</i>	4.230	4.160	70	1,68%
Debiti verso banche	(483.665)	(528.051)	44.386	(8,41%)
Totale posizione interbancaria netta	(386.193)	(386.384)	191	(0,05%)

Il 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, ha previsto la riclassifica dei depositi a vista verso banche e Banche Centrali da voce 40 a voce 10 dell'Attivo di bilancio.

Sono considerati crediti e debiti "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti e i debiti "a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

In coerenza con le novità introdotte, sono stati riclassificati a voce 10 – "Cassa e disponibilità liquide" i crediti verso banche aventi le caratteristiche menzionate per un valore di bilancio al 31.12.2021 pari 71.598 mila euro, di conseguenza è stato oggetto di riclassifica anche il dato al 31.12.2020 pari a 114.397 mila euro.

La posizione interbancaria esposta in tabella è rappresentata al netto di tale riclassifica. Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 386.193 migliaia di euro a fronte di 386.384 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 ed include le *operazioni di rifinanziamento presso la BCE* cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite Cassa Centrale alla *TLTRO-III* (Targeted long term refinancing operation) per un ammontare complessivo pari a 445.090 migliaia di euro. Oltre alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE a cui la Cassa ha partecipato per il tramite della Capogruppo, al 31.12.2021 la Cassa ha in essere operazioni di rifinanziamento presso Cassa Centrale Banca per 40 mln ottenuti mediante il servizio di Conto Collaterale.

A fronte della liquidità ottenuta di 485 milioni, sono stati posti a garanzia 480 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 5 mln di euro (valore di bilancio) del titolo senior di Classe 2 ottenuto dall'operazione autocartolarizzazione BCC SME FINANCE 1, posta in essere nel 2012, meglio dettagliata nella parte E della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda la quota di *riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale*, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 451 mln di euro rispetto ai 334 mln di euro di fine esercizio 2020.

Tra i crediti verso banche sono ricompresi il deposito IPS con Cassa Centrale Banca per 4,23 milioni di euro iscritto alla voce 20 c dell'attivo (altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value).

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	930.493	888.247	42.246	4,76%
Al costo ammortizzato	646.014	660.596	(14.583)	(2,21%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	284.479	227.651	56.828	24,96%
Altri titoli di debito	60.395	33.683	26.712	79,30%
Al costo ammortizzato	43.317	26.918	16.399	60,92%
Al FV con impatto a Conto Economico	107	103	4	3,82%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	16.971	6.663	10.309	154,72%
Titoli di capitale	25.531	29.505	(3.974)	(13,47%)
Al FV con impatto a Conto Economico	2.413	6.190	(3.777)	(61,02%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	23.117	23.314	(197)	(0,84%)
Quote di OICR	6.692	12.347	(5.654)	(45,80%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6.692	12.347	(5.654)	(45,80%)
Totale attività finanziarie	1.023.111	963.782	59.329	6,16%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,9 anni.

Il totale delle attività finanziarie è passato da 964 milioni di fine 2020 a 1.023 milioni al 31.12.2021; i titoli di debito rappresentano il 96,7% del portafoglio, i titoli di capitale il 2,6% e le quote di OICR lo 0,7%. I titoli di debito emessi dalle Amministrazioni Pubbliche per l'89,3% sono emessi dallo stato italiano.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alle variazioni delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" legate ai Titoli di Stato. Nel periodo considerato, si segnala uno scostamento di quest'ultime, che sono aumentate passando da 227.651 migliaia di euro nel 2020 a 284.479 migliaia di euro nel 2021, registrando una variazione annua di 56,8 milioni di euro, pari ad un + 24,96%.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 47% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 53%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(23)	(50)	28	(54,72%)
Altri derivati				21,30%
Totale derivati netti	(22)	(50)	28	(55,14%)

L'operatività in strumenti *derivati di copertura* ha riguardato negli anni passati la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap" e si sono esauriti nell'esercizio scorso.

Nel corso dell'attuale esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	797	797	-	0,00%
Attività Materiali	17.874	18.302	(428)	(2,34%)
Attività Immateriali	333	386	(53)	(13,69%)
Totale immobilizzazioni	19.004	19.485	(481)	(2,47%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 19.004 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 2,47%, - 481 migliaia di euro).

Il valore delle partecipazioni è rimasto stabile a 797 migliaia di euro rispetto all'esercizio scorso.

Le attività materiali si attestano a 17.874 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 di 428 migliaia di euro prevalentemente per effetto di:

- iscrizione di nuovi cespiti per 1.993 migliaia di euro, ascrivibili primariamente all'acquisto dei nuovi uffici della sede sita in Tione di Trento
- della dinamica degli ammortamenti e svalutazioni per 1,8 milioni di euro
- dello scarico dei cespiti per 620 migliaia di euro tra cui la filiale di Roncone (ex Cr Adamello) e di Tione di Trento (Ex Cr Saone)

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 333 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (- 53 migliaia di euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.637	3.293	1.343	40,79%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.553	2.842	(289)	(10,15%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	211	250	(39)	(15,70%)
- <i>Oneri per il personale</i>	589	582	7	1,22%
- <i>Altri</i>	1.753	2.010	(256)	(12,75%)
Totale fondi per rischi e oneri	7.190	6.135	1.055	17,19%

Nella voce "*Impegni e garanzie rilasciate*" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9" per 4.637 mila euro e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

La composizione degli *altri Fondi per Rischi e oneri* è riferibile a:

- accantonamento per controversie legali e fiscali per 34 mila euro
- accantonamento fondo rischi per contenzioso 176 mila euro
- onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 239 mila euro, per bonus pool ai sensi delle Politiche di remunerazione e incentivazione per 350 mila euro
- Fondo Beneficenza per 886 mila euro; accantonamento dell'onere relativo ai sostegni previsti per il Fondo Garanzia Istituzionale per euro 192 mila euro; altri accantonamenti per 674 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 142.737 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 2,45 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	195	195		0,08%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	114	92	22	23,85%
Riserve	137.563	136.112	1.451	1,07%
Riserve da valutazione	(598)	1.166	(1.765)	(151,28%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.463	1.754	3.710	211,57%
Totale patrimonio netto	142.737	139.319	3.418	2,45%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le *"Riserve da valutazione"* figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -371 migliaia di euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 31 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -258 mila euro.

Il peggioramento del dato relativo alle riserve di valutazione rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione della normativa vigente e comprensivo dell'utile netto realizzato, ammonta a 150.916 migliaia di euro e corrisponde anche al totale capitale di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti aggiuntivi di classe 1.

Il capitale di classe 2 (*Tier 2*) si è ridotto dai 537 milioni di euro del 2020 ai 300 dell'anno in corso; i fondi propri si sono attestati, pertanto, a 151,217 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 10.037 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista

in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 22.01.2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture “opache” o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito “Addendum BCE” e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle “grandi esposizioni” e relativi limiti (abrogata la definizione di “capitale ammissibile” e sostituita con “capitale di classe 1 – TIER 1”). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	150.917	149.489
Capitale di classe 1 - TIER 1	150.917	148.952
Capitale di classe 2 - TIER 2	300	-
Totale attività ponderate per il rischio	716.543	768.115
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,06%	19,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,06%	19,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,10%	19,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 768 milioni di euro a 716 milioni di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, grazie alla diminuzione delle partite deteriorate nette e per la ricomposizione del portafoglio prestiti con tipologie a ponderazione preferenziale (inferiore al 100%).

Con lettera del 23 febbraio 2021 la Capogruppo ha comunicato alla banca che, in data 19 febbraio 2021 la Banca Centrale Europea ha accettato l'istanza di autorizzazione preventiva alla riduzione dei fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1.

La Banca è stata quindi autorizzata al rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 20.000 euro e di 50.000 euro.

Il plafond autorizzato ha carattere rotativo con validità annuale dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, tenendo conto anche dei versamenti per le nuove sottoscrizioni di capitale durante il periodo di riferimento. Le precedenti autorizzazioni concesse dall'Autorità di Vigilanza si intendono decadute a partire dal 1° gennaio 2021.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a:

- euro 20.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di CET1
- euro 50.000,00 relativi al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di T2.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto:

- tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 21,06% (19,39% al 31/12/2020)
- tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 21,06% (19,39% al 31/12/2020)
- tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 21,10% (19,46% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente alla diminuzione delle attività di rischio ponderate e all'incremento dei fondi propri grazie al previsto accantonamento della quota di utile di esercizio.

Rispetto del requisito combinato di riserva di capitale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Capitolo 4

La struttura operativa

LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA IDENTITÀ AZIENDALE

L'anno 2021 è stato il primo anno di effettiva operatività della nuova realtà "La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella" dopo l'operazione di fusione tra le ex Casse Rurali Giudicarie Valsabbia Paganella e Adamello, avvenuta il 1° ottobre 2020.

L'unione delle due Casse, già operanti entrambe nelle Province di Trento e Brescia, ha realizzato un'efficace complementarietà di copertura del territorio di riferimento, con obiettivi di sviluppo dei volumi di intermediazione creditizia e di miglioramento degli indici di penetrazione commerciale nel contesto economico dell'area di competenza, proseguendo nel percorso intrapreso di sostegno finanziario alla propria clientela e ponendosi come punto di riferimento per le comunità e le attività economiche delle zone di competenza territoriale.

Nel corso del 2021 è stato quindi fondamentale implementare progetti di sviluppo organizzativo e formativo che supportassero il processo di creazione e diffusione di una nuova identità aziendale, sia interna che esterna, promuovendo azioni e comunicazioni volte alla diffusione uniforme della mission della nuova realtà aziendale.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al 31/12/2021 l'organico della Cassa Rurale ammontava a **255 risorse**, con la seguente composizione:

- n. **2 dirigenti**,
- n. **56 quadri** direttivi,
- n. **197 impiegati** delle aree professionali.

All'organico suindicato vanno aggiunte n. 3 risorse inserite nella rete delle filiali con contratto in somministrazione.

La distribuzione dei dipendenti tra uffici interni e filiali a fine anno 2021 presentava una situazione rispettivamente di 95 risorse contro 160, corrispondenti rispettivamente al **37% per il personale di back office ed al 63% per quello collocato nella rete distributiva**.

Dei 255 dipendenti della Cassa Rurale, 28 svolgevano orario di lavoro a part time e, nell'ambito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza Covid, 48 dipendenti svolgevano prestazione in smart working, oltre a 7 dipendenti con accordo di telelavoro.

Nel corso del 2021 complessivamente la situazione degli avvicendamenti del personale ha comportato:

- **14 nuove assunzioni**: 2 a tempo indeterminato (entrambe relative a risorse con precedente e pluriennale esperienza nel settore bancario) e 12 assunzioni con contratto a tempo determinato per inserimenti nelle filiali (11) ed un inserimento nell'Area Crediti; vi sono stati inoltre 2 nuovi inserimenti con contratti in somministrazione per attività di supporto alle filiali;
- nel corso del 2021 vi sono state **7 stabilizzazioni di rapporti di lavoro** con trasformazioni dei relativi contratti a tempo indeterminato; al 31/12/2021 i contratti a tempo determinato erano 12;
- **10 cessazioni**; di queste: 1 a seguito di accordo di risoluzione del rapporto di lavoro e 5 in conseguenza agli accordi sindacali aziendali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di settore; 3 per dimissioni volontarie; 1 per decesso.

Si precisa che gli accordi sindacali aziendali stipulati per attivare le prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore hanno l'obiettivo di favorire un ricambio generazionale che prevede l'esodo volontario di lavoratori attraverso uscite progressive in base alla maturazione individuale dei requisiti pensionistici ed alle esigenze di sostituzione ed avvicendamento delle funzioni aziendali. Le cessazioni dei rapporti di lavoro del personale aderente proseguiranno fino al 31/12/2023, consentendo alla Cassa di procedere a nuove assunzioni nonché alla trasformazione a tempo indeterminato dei contratti già in essere.

Numerosi sono stati i fronti su cui si è lavorato nel corso del 2021 per assicurare alla nuova realtà la necessaria razionalità organizzativa e gestionale, predisponendo attività, processi e modelli di controllo congruenti con la nuova organizzazione aziendale, nell'ambito di un quadro congiunturale caratterizzato da complessità ed incertezza.

Il nuovo organigramma aziendale, impostato a seguito della fusione di ottobre 2020, nel corso del 2021 è stato progressivamente integrato e modificato per migliorare il presidio dei vari ambiti di operatività, a seguito anche di aggiornamenti normativi di processo e di indicazioni della Capogruppo.

L'assetto organizzativo della Cassa Rurale nel 2021 è quindi così caratterizzato:

- Direzione Generale:
 - Direttore Generale
 - Vicedirettore Generale

- 3 Uffici relativi ai Referenti Interni delle funzioni di Controllo, in diretto collegamento con la Capogruppo Cassa Centrale Banca:
 - AML-Antiriciclaggio
 - Compliance
 - Risk Management

- 4 Uffici di staff alla Direzione Generale:
 - Affari Generali e Segreteria di Direzione
 - Gestione e Sviluppo Risorse Umane
 - Monitoraggio Andamentale
 - Relazioni, Comunicazione, Mutualità

- 5 Aree relative alle funzioni di linea:
 - Area Affari (con gli Uffici Finanza, Innovazione servizi digitali – CRM – Anagrafe, Coordinamento filiali: raccolta – Bancassicurazione – Prodotti e Coordinamento filiali: Credito)
 - Area Crediti (con gli Uffici Istruttoria e Segreteria crediti nord e sud)
 - Area Organizzazione Amministrazione (con gli Uffici Pianificazione Controllo di gestione e Organizzazione; ICT e Incassi pagamenti; Contabilità; Economato e Supporto tecnico)
 - Area Tutela Aziendale (con gli Uffici Legale; Controlli di 1° livello Ispettorato; Funzioni di collegamento con le filiali team)
 - Area NPL (Non performing Loans).

Con riferimento alla rete commerciale, dalle analisi di contesto e di mercato eseguite è emersa l'opportunità di riorganizzare la rete distributiva sia attraverso la rivisitazione del modello organizzativo delle filiali, sia attuando strategie di razionalizzazione degli sportelli bancari presenti sui territori.

La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella si è posta infatti l'obiettivo di aggiornare il modello organizzativo della rete distributiva delle "Filiali Team", già adottato dalla ex Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella dal 2012 e, in modalità simile, anche dalla ex Cassa Rurale Adamello.

Il contesto di mercato di riferimento al momento della nascita di tale modello era caratterizzato da una frammentazione territoriale e da un livellamento complessivo delle offerte commerciali dei diversi istituti bancari presenti sul territorio. Attraverso l'adozione del nuovo modello organizzativo, la Cassa ha voluto porre al centro della propria strategia obiettivi di presidio, in modo più adeguato e consapevole, di aspetti quali: la conoscenza del contesto di riferimento, la pianificazione delle attività, la relazione consulenziale con la clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e la valorizzazione delle competenze.

In questo modo **La Cassa Rurale è riuscita a distinguersi nel ruolo di banca del territorio** e a mantenere il presidio del mercato nel territorio di competenza.

Gli esiti che la Cassa Rurale ha perseguito con il processo di riorganizzazione della rete distributiva hanno pertanto portato a risultati su più fronti:

- maggiore efficacia in contesti geograficamente vicini;
- miglior coordinamento su aspetti commerciali, gestionali, relazionali nei confronti della clientela;

- presidio più appropriato per la gestione delle risorse umane, finalizzato allo sviluppo e alla crescita delle professionalità, comprimendo il tempo dedicato all'esecutività a favore della relazione e della consulenza.

La revisione degli ambiti territoriali delle Filiali realizzata nel mese di ottobre 2021 ha previsto la riduzione del numero di aree da sette a cinque, mediante due iniziative:

- 1) raggruppando in un'unica Area territoriale gli sportelli del territorio delle Giudicarie con quelli dell'Altopiano della Paganella;
- 2) incorporando i punti operativi, i rapporti ed i clienti dei comuni di Sella Giudicarie, Valdaone e Pieve di Bono nell'Area territoriale di Tione, mentre gli sportelli dei comuni di Borgo Chiese e Storo sono stati aggregati alla zona territoriale dell'Alta Valsabbia.

Complessivamente pertanto la rete delle filiali della Cassa Rurale è così composta:

- **Area territoriale Esteriori ed Altopiano**: raggruppa gli sportelli di Mezzolombardo, Fai della Paganella, Cavedago, Andalo, Molveno, Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico;
- **Area territoriale Rendena**: comprende gli sportelli di Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, Carisolo, Pinzolo, Giustino, Strembo, Spiazzo e Javrè;
- **Area Territoriale Tione e Alto Chiese**: raggruppa gli sportelli di Tione, Ragoli, Breguzzo, Saone, Roncone, Pieve di Bono e Daone;
- **Area territoriale Chiese e Alta Valsabbia**: comprende gli sportelli di Condino, Storo, Darzo, e quattro sportelli in provincia di Brescia, Ponte Caffaro, Bagolino, Lavenone e Nozza;
- **Area territoriale Bassa Valsabbia**: comprende tutti gli altri sportelli bresciani di Sabbio Chiese, Vobarno, Preseglie, Odolo, Agnosine, Villanuova sul Clisi, Vallio Terme, Gavardo e Salò.

Nel 2021 è stata contemporaneamente realizzata anche una razionalizzazione degli sportelli derivanti dalla fusione delle due ex Casse, soprattutto per ragioni legate alla sovrapposizione nei territori di competenza; nello specifico vi sono state:

- La chiusura di uno dei due sportelli a Condino, Comune di Borgo Chiese (aprile 2021) e contestuale apertura del nuovo sportello a Vallio Terme (BS);
- La chiusura degli sportelli di Tiarno di Sopra nel Comune di Ledro e di Godenzo nel Comune di Comano Terme (giugno 2021), entrambi con un'unica apertura oraria settimanale;
- nel mese di giugno è stata prevista anche la chiusura di uno dei due sportelli di Madonna di Campiglio, avviando i lavori di ristrutturazione nell'immobile di Piazza Righi e garantendo il servizio presso lo sportello di Vallesinella;
- la chiusura dello sportello di Tione in Via Damiano Chiesa (agosto 2021) mantenendo il servizio di sportello presso l'immobile della Sede centrale della Cassa;
- la chiusura di uno dei due sportelli di Roncone a settembre 2021.

Complessivamente oggi la struttura della rete commerciale conta **39 sportelli**.

FORMAZIONE E PERCORSI DI SVILUPPO DEL PERSONALE DIPENDENTE

La Cassa Rurale dedica costantemente attenzione e risorse economiche allo sviluppo e alla crescita della professionalità dei propri collaboratori, delle loro competenze professionali e soft skills, con l'intento di avere un presidio continuo ed adeguato sull'intero processo della formazione e raggiungere obiettivi strategici aziendali anche attraverso la valorizzazione delle risorse.

Nel primo anno dalla sua costituzione, La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella ha ritenuto fondamentale strutturare progetti di sviluppo professionale ed interventi formativi volti ad orientare e supportare i collaboratori nel processo di integrazione post fusione oltre che a costruire un'identità aziendale di banca di credito cooperativo facente parte del Gruppo bancario Cassa Centrale Banca.

Gli obiettivi della Cassa attraverso lo strumento della formazione continueranno ad essere quindi quelli di stimolare ed accompagnare i collaboratori affinché riescano ad affrontare in maniera proattiva i cambiamenti in un'ottica di innovazione e crescita continua favorendo il benessere organizzativo. Si proseguirà con la pianificazione di interventi volti

a rafforzare le competenze professionali, lo sviluppo della cultura aziendale del personale e la collaborazione tra risorse di front office e risorse di back office.

Nel corso del 2021 La Cassa Rurale ha pianificato e realizzato vari interventi formativi con l'intento non solo di supportare adeguatamente lo sviluppo delle competenze dei propri collaboratori ma più in particolare per favorire la loro concreta integrazione in coerenza con il nuovo assetto organizzativo ed i ruoli assegnati.

Il processo di valorizzazione delle risorse ha trovato espressione in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, mediante adesione a percorsi formativi proposti dalla Capogruppo o per progettazione diretta, per un totale complessivo **di 21.755, per una media per dipendente pari a 85 ore.**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali aree tematiche in cui è stata erogata l'attività formativa per il personale dipendente della Cassa Rurale:

Attività formativa	Ore svolte
Formazione tecnico-specialistica – compresa la formazione avente carattere obbligatorio (MIFID II, Antiriciclaggio, Bancassicurazione, Area Credito Direttiva Mutui MCD) e la formazione commerciale	20.344
Formazione training di inserimento o induction	247
Formazione manageriale	780
Formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	384

La formazione per aree tematiche sopra riepilogata ha riguardato le seguenti attività:

- la formazione tecnico-specialistica nella quale è ricompresa sia la formazione avente carattere obbligatorio per coloro che operano nel settore della finanza, assicurativo e del credito e sia la formazione volta allo sviluppo delle competenze commerciali e consulenziali. Tale attività formativa ha comportato un impegno significativo per i dipendenti. Si precisa che la formazione tecnico-specialistica riguarda anche attività di approfondimento normativo ed è indispensabile per svolgere con precisione e professionalità i ruoli assegnati.
- La formazione commerciale e consulenziale si riferisce prioritariamente ad attività e percorsi volti alla comprensione degli obiettivi di sviluppo di mercato della Cassa e a metodi e strumenti più consoni per poterli raggiungere.
- La formazione manageriale è volta a sviluppare le competenze individuali e trasversali al fine di supportare le figure apicali nella gestione aziendale. Possono essere previsti sia percorsi individuali che in gruppo.

Come anticipato in precedenza, il mantenimento anche nell'anno 2021 di modalità di lavoro in smart working ha contribuito a focalizzare l'attenzione sulla presenza della tecnologia nella quotidianità operativa e sui processi di trasformazione digitale in atto. Tale situazione, se da un lato ha comportato numerosi vantaggi, dall'altro ha acuito i rischi legati alle minacce informatiche. Al fine pertanto di tutelare l'operatività ed il funzionamento dei sistemi informatici, la Cassa Rurale ha aderito alla campagna di sensibilizzazione denominata "Confidenza Digitale" promossa dalla Capo Gruppo. L'iniziativa prevede, tra le varie attività, anche dei percorsi formativi per accompagnare i collaboratori affinché siano in grado di riconoscere, prevenire e contrastare in modo efficace le minacce digitali.

Per quanto riguarda le previsioni normative in ambito di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche nel 2021 sono proseguite le attività di aggiornamento formativo dei dipendenti in ottemperanza alla vigente normativa per un totale di 384 ore di formazione.

In ottemperanza alle previsioni normative ed in considerazione dello specifico contesto di riferimento nel 2021, per ragioni di sicurezza, per lo svolgimento delle attività formative è stato privilegiato il canale della formazione da remoto organizzando gli incontri via webinar, oltre a formazione on-line.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E MANTENIMENTO DEI PRESIDI PER L'EMERGENZA SANITARIA

Nel 2021 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile Servizio Prevenzione Protezione. Si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita l'attività con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria per i lavoratori, le prove di evacuazione nei vari punti operativi sono state sospese a causa dell'emergenza.

La prosecuzione dell'emergenza sanitaria connessa al rischio di diffusione del Covid-19 anche per l'intero anno 2021 ha comportato per La Cassa Rurale il mantenimento di tutti i presidi di prevenzione già in essere e l'adozione delle nuove misure di sicurezza disposte dai provvedimenti governativi e normativi.

Con il coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha aggiornato e diffuso specifiche Linee Guida in materia per le banche affiliate e le relative procedure operative, La Cassa Rurale ha posto in essere tutte le misure previste per il contrasto ed il contenimento del virus, fornendo adeguata e completa informativa a dipendenti, soci, clienti e fornitori, nonché attivando su più fronti interventi mirati a garantire la continuità operativa di tutti i servizi offerti.

In particolare, nei confronti dei lavoratori è stato consolidato il piano di maggiore protezione degli uffici e dei luoghi di lavoro in genere. Oltre alle disposizioni ed agli incarichi alle ditte referenti per lo svolgimento di attività di pulizia in modalità più intensa e frequente, sono stati distribuiti dispositivi di igiene e protezione individuali, sono state attivate o mantenute, compatibilmente con i ruoli professionali e con l'obiettivo di assicurare la continuità operativa, postazioni di lavoro in remoto (smart working) anche per non creare situazioni di affollamento negli uffici. All'interno dei locali aziendali sono state mantenute le postazioni di lavoro con barriere protettive tra le scrivanie ed una adeguata distanza tra colleghi, privilegiando l'utilizzo di tutti gli spazi ed uffici liberi.

Nei confronti della clientela è proseguito l'utilizzo di tutti gli strumenti digitali alternativi agli incontri fisici, attivando i canali comunicativi digitali, prevedendo misure di contingentamento per l'accesso ai locali aziendali e mantenendo una riduzione negli orari di apertura degli sportelli privilegiando il servizio su appuntamento, ove possibile.

Il D.L. n. 127/2021 ha modificato il precedente D.L. n. 52/2021 prevedendo l'obbligo di possesso ed esibizione della certificazione verde COVID-19, c.d. green pass, per l'accesso ai luoghi di lavoro privati, richiedendo pertanto alle imprese di definire entro il 15 ottobre 2021 le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche. I controlli relativi all'obbligo nei confronti dei lavoratori sono equiparati ai controlli che i datori di lavoro devono effettuare nei confronti di consulenti, fornitori, docenti di formazione, altri soggetti terzi che accedono ai locali aziendali per attività lavorativa.

La Cassa Rurale, recependo le indicazioni e la documentazione predisposta dalla Capogruppo, ha rilasciato le modalità procedurali per la verifica del Green Pass nei luoghi di lavoro a decorrere dal 15 ottobre 2021 e fino alla cessazione dello stato di emergenza (attualmente 31/03/2022).

POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Per quanto concerne le politiche di remunerazione nei confronti del personale dipendente, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione; l'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali e provinciali di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente l'assunzione dei rischi. Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa.

Nel 2021 la Cassa ha adottato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" predisposte dalla Capogruppo e successivamente approvate dall'assemblea dei soci. Le prassi di remunerazione sono state sottoposte a verifica da parte della funzione di Audit e portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Con riferimento alle specifiche erogazioni di natura fissa e variabile ed ai trattamenti economici riguardanti il personale verrà fornita puntuale Informativa all'assemblea dei soci, come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹², in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

¹² Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;

- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;

- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni

periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari dello stesso.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate volte a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo ed a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci. Particolare attenzione è posta all'ingresso di soci giovani nella compagine sociale: per questo è stata adottata una specifica delibera assembleare che prevede una quota sociale agevolata per i giovani di età inferiore ai 25 anni.

Le richieste di ammissione nella compagine sociale vengono esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione attraverso una verifica dei requisiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale ed Elettorale, valorizzando il principio della territorialità e la sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è preceduta da incontri specifici, che rappresentano un importante momento volto a favorire la conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa. Nel corso di questi incontri si illustrano le linee strategiche perseguite, gli impegni reciproci, le iniziative bancarie riservate ai soci e tutte le iniziative di mutualità promosse dalla Cassa a favore dei soci e del territorio.

Nel 2021 gli incontri per l'ammissione dei soci sono stati 7, distribuiti su tutto il territorio della Cassa Rurale al fine di favorire la partecipazione.

Informazioni sui soci

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	16.667	305	16.972
Numero soci: ingressi	317	2	319
Numero soci: uscite	280	10	290
Numero soci al 31 dicembre 2021	16.704	297	17.001

Dei 290 soci usciti dalla compagine sociale si evidenzia come:

- 5 uscite hanno riguardato la chiusura di anagrafiche doppie relative a soci titolari di quote in entrambe le Casse provenienti dalla ;
- 202 uscite hanno riguardato soci deceduti;
- 83 uscite hanno riguardato recessi, esclusioni o cessioni di quote.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto **impieghi / soci pari a 61,22**, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 61,58.

Al 31 dicembre 2021 **il rapporto raccolta/soci è pari a 144,61**, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 133,27.

Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione, così come già fatto nel 2020, al fine di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, ha portato all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci la proposta di applicare un **sovrapprezzo "agevolato" agli aspiranti soci di età inferiore a 25 anni**. L'Assemblea ha approvato tale proposta riducendo il sovrapprezzo da 137,42 euro a 67,42 euro.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2021 è pari allo **0,244%**.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, **La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Il principale valore che caratterizza le banche territoriali si concretizza nell'attenzione e nella cura di ogni singola relazione; per questo motivo diventa fondamentale, nell'attuale scenario, consolidare la relazione con l'intera clientela.

Nel 2021 è proseguito il lavoro di implementazione del sistema CRM ("Customer Relationship Management").

Lo strumento di CRM (la cui scelta è ricaduta su un prodotto di "Gruppo CCB", il S.I.M. Sistema informativo di Marketing) coniuga prevalentemente diversi vantaggi, ma che si possono brevemente riassumere in un aumento della fidelizzazione derivante dalla creazione e mantenimento di una relazione di medio/lungo periodo personalizzata con la clientela.

Nel corso del 2021 sono attivate specifiche campagne commerciali per la promozione di:

- piani di accumulo e fondi pensione;
- credito al consumo;
- comparto assicurativo.

Sono inoltre stati organizzati due webinar per la clientela volti alla diffusione dell'importanza di dotarsi di forme di previdenza integrativa.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate **n. 110 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 5,56 milioni di euro.

Non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza** con soggetti collegati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- *Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza*

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

- *Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino*

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

- *Significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio*

Non si registrano contenziosi contrattuali, legali o fiscali sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

- *Operazioni aventi natura straordinaria*

Dopo la chiusura dell'esercizio non risultano presenti operazioni aventi natura straordinaria come fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione aziendale

Il Consiglio di amministrazione della cassa ha deliberato nel mese di dicembre 2021 il piano operativo per l'anno 2022 che risultava coerente e perfettamente in linea con gli obiettivi di Gruppo declinati per area territoriale.

In tale piano, si prevedeva per il 2022 la contrazione del margine di interesse rispetto ai livelli dell'anno 2021 a causa della diminuzione della componente legata alle operazioni di TLTRO-III; inoltre si prevedeva di incrementare gli impieghi performing, di contenere l'aumento della raccolta diretta, di confermare il proficuo ed importante lavoro svolto nel 2021 sul comparto gestito mantenendo quindi il trend di crescita delle commissioni nette.

Ora, proprio nel momento in cui si ravvisavano forti e chiari segnali di ripresa economica, anche grazie all'allentarsi dell'emergenza sanitaria, le notizie dell'invasione russa in Ucraina e la guerra che ne è scaturita hanno nuovamente fatto temere gravi ripercussioni sull'economia reale.

L'impatto del caro energia dovuto alla carenza di rifornimenti di gas e di petrolio ed il conseguente aumento del costo di alcune materie prime stanno già manifestando, nel momento della stesura della presente relazione, i primi importanti effetti sulla produttività sia del settore primario, sia di quello secondario che terziario.

Sebbene in un contesto così incerto e mutevole diventi difficile riuscire stimare in modo attendibile effetti più o meno consistenti sulla redditività e sugli obiettivi operativi della Cassa, si ipotizza che l'acuirsi della situazione attuale potrebbe parzialmente mutare gli obiettivi di budget con:

- una sostanziale stabilità nei volumi di raccolta diretta che potrebbe tornare ad aumentare – a discapito di quella indiretta – come conseguenza di un ipotetico rallentamento degli investimenti esteri e domestici;
- un rallentamento nelle positive previsioni di crescita economica con conseguente correzione al ribasso della crescita degli impieghi prospettica, con conseguente calo del margine di interesse;
- una parziale contrazione del margine commissionale derivante da uno storno avverso dei mercati ed a una minor propensione all'investimento privato;
- un impatto sui costi operativi, ascrivibile prevalentemente all'aumento dei costi energetici e delle forniture.

In funzione degli accadimenti a livello politico e sociale in corso e il conseguente impatto che tali accadimenti potranno avere sul livello di redditività della Cassa Rurale si ritiene che la solidità dei numeri e le misure attuate dalla stessa consentiranno di far fronte ad eventuali ed inaspettati contraccolpi.

Ciò premette di confermare il presupposto di continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 5.463.407**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385.	Euro 4.299.505	78,70%
2. A Fondo Beneficienza	Euro 1.000.000	18,30%
3. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 163.902	3,00%

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Tione di Trento, 24 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Monia Bonenti



Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

L'anno appena trascorso, nonostante le molteplici difficoltà sociosanitarie, ha permesso a tutti di comprendere quanto sia importante avere sul nostro territorio una Cassa Rurale solida, in grado di rispondere e far fronte alle necessità di sostegno delle nostre comunità.

L'operato della Cassa Rurale da sempre fa riferimento a tutti i valori cooperativistici che ne rappresentano le fondamenta, e mai come in questo preciso momento storico ritengo importante ricordare: l'uguaglianza, la democraticità e la solidarietà.

Ed allora diviene immediata una domanda di come possa una "banca", che nell'immaginario collettivo ha come fine il profitto, riuscire a declinare nel suo agire principi così umani.

La risposta è semplice: noi siamo una "banca speciale" in grado di trovare quel delicato equilibrio nell'esercizio dell'attività bancaria che si esplica nello svolgimento della stessa in modo consapevole, etico e trasparente, permettendo di coniugare da un lato la tutela degli interessi delle persone e dall'altro la necessità di dare solidità "all'impresa Cassa Rurale", all'interno di una cornice che declina in modo autentico il concetto di reciprocità.

Per quanto riguarda il bilancio l'anno appena trascorso ha evidenziato risultati di grande soddisfazione sia dal punto di vista economico con un utile di euro 5.463.407 sia dal punto di vista patrimoniale: i fondi propri ammontano a euro 151.217.020, il CET1 è pari a 21,06% e il Total Capital Ratio è pari a 21,10%.

I risultati ottenuti, rappresentando in termini numerici la solidità economica e finanziaria, esprimono anche la forza di "Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella", La Nostra Cassa Rurale, che nel nome sintetizza, con orgoglio, il valore delle proprie Comunità cuore e senso del proprio agire.

Tione di Trento, 24 marzo 2022

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti
